LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente negli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticipato. Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 80
Europa, Stati dell'Unione postale 32 18 3 50
Stati fuori dell'Unione postale 55 28 5 —
l'Unione Post. 46 24 4 —
Dazi tutti a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1º.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Mercoledì 26 settembre*).

Estero. — *Germania.* — Il cancelliere Caprivi ritorna a Berlino da Carlsbad.

Italia. — A Padova apertura di una Mostra zootecnica indetta dal locale Comizio agrario.

Piemonte. — Fiera a Cogne, Caraglio, Locana, Rivara Canavese, Salicetto, Vistrorio.

NOTE VATICANE

Un vescovo favorevole alla triplice alleanza

La storia di un convento.

Roma, 25 settembre.

Monsignor Samassa, arcivescovo di Egar in Ungheria, nella Commissione della Delegazione ha fatto il noto discorso approvando la politica del Governo concernente la triplice alleanza. Questo arcivescovo è stato or sono due anni proposto dal Governo per la nomina a cardinale; ma il Vaticano non l'ha voluto nominare a causa dello spirito liberale del prelato, il quale non si lascia sfuggire le occasioni per rifarsi dell'affronto ricevuto dal Vaticano. Mons. Samassa ha già approvato le riforme in Ungheria ed ora approva anche la triplice alleanza. (1)

***

Vi ho parlato altre volte degli sforzi del Papa per unire le due Chiese d'oriente e d'occidente, ossia la Chiesa greca con quella di Roma. La differenza fra le due consiste in ciò che la greca non riconosce l'autorità del Papa; in tutto il resto hanno uguali credenze e riti. Gli sforzi fin qui fatti non hanno approdato a nulla essendovi anche di mezzo la questione politica. Nonpertanto volendo il Papa studiare a fondo la questione e trovare la via di una soluzione, ha fatto, col mezzo della Propaganda, convocare pel prossimo inverno a Roma tutti i patriarchi cattolici orientali per discutere alla presenza dello stesso Papa il grave argomento e stabilire la condotta da tenere per raggiungere l'intento. Diverse concessioni saranno ventilate per decidere i greci a cedere. Se si riuscisse in tale intento sarebbe questa una grande vittoria per la Chiesa romana.

***

In principio di via Condotti a destra di chi dal Corso va a piazza di Spagna si trova una chiesa con annesso convento, che fino a poco tempo fa apparteneva ai frati Trinitari spagnuoli. Il locale, che esternamente poco figura, all'interno è vasto e comodo e non soggetto alla curiosità degli estranei.... Durante la guerra civile o carlista di Spagna, durante il regno di Amedeo e dopo la costui caduta fino alla salita al trono di Alfonso XII, il convento dei Trinitari era divenuto il centro principale dell'azione carlista.

Là si facevano arruolamenti per le bande di Don Carlos, là si fabbricavano buoni monetari per sostenere la lotta, là si tenevano Congressi su quanto si poteva fare per sostenere il partito. Ogni giorno arrivavano corrieri, ed altri ne partivano. Tutti i partigiani che si trovavano in Roma si radunavano in quel convento e le decisioni venivano spedite in Biscaglia.

Il padre Martin era il capo dello stato maggiore; egli riceveva gli ordini direttamente dal pretendente, e direttamente gli rispondeva. Non si salmodiava là dentro; si cospirava in tutte le regole. Era una non interrotta processione di ogni ceto di persone: il padre Martin era per tutti e dappertutto; egli portava al Vaticano le notizie e sosteneva Don Carlos con ardore. La diplomazia ignorava quel covo di cospirazione? La ignorava la Polizia italiana? Un giornale intransigente di Roma era l'organo ufficiale, sosteneva il pretendente e con tutto quest'apparato molti denari furono spillati in cambio di buoni che dovevano poi rimborsarsi e non lo furono mai. Salito al trono Alfonso XII, il padre Martin fu da un giornalista denunziato all'Ambasciata spagnuola e il focoso frate dovette patire parecchie delusioni.

Il nuovo Governo rimunerò coloro che lo tradirono e così ebbe fine la congiura carlista. Alcuni frati furono costretti a lasciare il locale e il padre Martin rimase solo e terminò i suoi giorni or è circa un anno.

Il convento passò alla proprietà dell'Amministrazione dei beni della Spagna in Roma. Ora, in seguito a lunghe e intricate trattative, quel convento è stato concesso ai Domenicani della nazionalità spagnuola, i quali vi impianteranno un collegio.

(1) A questo proposito leggiamo nei giornali:

« Una forte corrente in Vaticano insiste presso il Papa affinchè sospenda *a divinis* il vescovo Samassa per le dichiarazioni che svolse in seno alla Delegazione ungherese sul futuro Conclave e specialmente per quanto accennò sul pontefice, che, spoglio del potere temporale, è più libero ed autorevole di quando era rivestito di questo potere.

« Questa misura, suggerita dagli intransigenti, difficilmente sarà presa dal Papa, poichè si altererebbero notevolmente i rapporti fra l'Austria-Ungheria e il Vaticano. »

È da notarsi che una dichiarazione simile a quella del vescovo Samassa è sfuggita, appunto di questi giorni, allo stesso *Osservatore Romano*, il quale, essendo in polemica coi giornali liberali, confessò che mai come adesso il Papa ebbe ad esercitare la sua alta sovranità spirituale. Di che si lagnano dunque se riconoscono essi stessi che quel benedetto potere temporale non era altro che un inciampo?.....

Le elezioni politiche in Bulgaria.

SOFIA (S.s.) 24. Ieri vi furono nel Principato le elezioni politiche. Dappertutto calma. Grande affluenza di elettori alle urne. Sono conosciuti finora 72 risultati sopra 160. Karavelow non fu eletto in nessun Collegio. Dicesi che Zankow sia stato eletto, ma la voce non fu confermata.

Stoilow e Radoslawow furono eletti quattro volte; Natchovich tre volte. Anche Geschow fu eletto. Il ministro Tontschew non fu ancora eletto; ciò provoca grande impressione.

Sembra che oltre la metà dei deputati eletti appartengano al partito conservatore, siano cioè partigiani di Stoilow e Natchovich.

SOFIA (S.m.) 24. Nelle elezioni per la Sobranie furono eletti 114 candidati del partito del Governo, di cui tre quarti conservatori e un quarto radicalisti. Furono eletti 30 membri dell'opposizione, tra cui 9 partigiani di Zankow, 3 karavelisti e 27 partigiani dell'unione alla Bulgaria orientale. Il Governo dispone nella Sobranie di una maggioranza di tre quarti anche senza i russofili che lo appoggiano. Le elezioni si fecero nella completa libertà degli elettori, senza turbamento d'ordine, senza intervento di forza pubblica.

Il Parlamento giapponese.

YOKOAMA (S.m.) 24. Il Parlamento giapponese è convocato pel 18 ottobre in sessione straordinaria di otto giorni.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il matrimonio del Principe di Napoli.

Alla Prefettura di Palermo — Riforme ferroviarie — Destituzione di un sindaco — Notizie diverse.

(24, ore 21,30) — La *Riforma*, nella edizione cittadina, contiene una nota, dalla quale apparirebbe prossimo il matrimonio del Principe di Napoli. Dopo aver detto che il Re non poteva meglio festeggiare l'anniversario del 20 settembre che attenuando le pene ai condannati di Sicilia e della Lunigiana, soggiunge che i doveri suoi verso lo Stato impediscono al Re di fare uso anche più largo del suo diritto di grazia. « Del resto — dice il giornale — tra poco ragioni politiche non metteranno più limite agli impulsi generosi del Re, che, Augusto rappresentante anche in ciò dell'Italia tutta, potrà perdonare e dimenticare. Auguriamo che presto qualche lieto avvenimento nella Famiglia Reale offra al capo dello Stato occasione di associare alla sua gioia anche quella di molte famiglie di condannati. »

— Si conferma che il comm. Cavasola, in seguito alle vive insistenze di Crispi, nonostante il primo rifiuto opposto, ha finito per accettare la prefettura di Palermo. Per togliere ogni causa di attriti in materia di competenza fra le due cariche del prefetto e del comandante il corpo di esercito, saranno meglio definiti i poteri del generale Mirri riguardo alla direzione generale della polizia dell'isola. Il Cavasola partirà subito per la sua destinazione. Per definire questa faccenda Crispi non è partito, come ne aveva intenzione, ieri sera. Egli partirà questa sera per Napoli.

— Si afferma che al Ministero si stiano facendo gli studi per importanti riforme da apportare alle Convenzioni ferroviarie. Tra l'altro si affiderebbero alle Società le costruzioni che rimangono da fare.

— Si dice che sia imminente il decreto che destituisce il sindaco di Rapallo per l'incidente avvenuto il 20 corrente, celebrandosi la liberazione di Roma dal potere teocratico. (I giornali genovesi dicono che Crispi ha telegrafato al prefetto di Genova, conte Capitelli, incaricandolo di una severa inchiesta).

— È arrivato il senatore Costa, presidente della Commissione d'inchiesta sulla condotta della magistratura nel processo della Banca Romana.

— È arrivato a Roma il comm. Ressman, nostro ambasciatore a Parigi. Egli è stato ricevuto dal presidente del Consiglio.

— Il Ministero dell'interno ha richiamato in servizio il prefetto Bondi.

— La salma di Dorossi è giunta nel pomeriggio e venne tumulata in Campoverano alla presenza di molti amici.

I Collegi militari.

L'eterna questione dei documenti.

(24, ore 23,5) — Domani la Commissione pel riordinamento dei Collegi militari terminerà i suoi lavori proponendo che siano mantenuti i Collegi esistenti. Vi si impartirà l'istruzione secondo il programma degli Istituti tecnici. Il corso verrà ridotto a tre anni.

— Il *Fanfulla*, replicando al *Folchetto* intorno all'affare dei documenti, di cui vi ho telegrafato ieri sera, confessa che il suo cronista *(sic)* è caduto in un errore circa il processo per la sottrazione dei documenti. « La confessione — dice — conferma che la passione politica non gli fa velo. »

Come vedete, si tratta di una ritirata completa in piena regola.

La *Riforma* conferma pure le notizie date ieri dal *Folchetto*, aggiungendo che la Sezione di accusa avocherà a sè l'istruttoria del processo, incaricandone uno dei suoi membri. Vi confermo poi che la Procura generale non ha ancora fatta analoga proposta; però la farà presto.

Riferiamo qui nel loro stato le informazioni del *Folchetto*:

« Quella che si attende non è la sentenza della Sezione d'accusa, la quale dovrebbe essere o di assoluzione o di rinvio alle Assise, per rei..... che nessuno sa chi siano.

« Si crede piuttosto che la Sezione d'accusa, della quale la Procura generale provocherebbe una speciale riunione, sarebbe chiamata a discutere una proposta, perfettamente legale, della stessa Procura, per avocare a sè, passando sopra l'ufficio di istruzione e la Camera di Consiglio, tutto l'affare della supposta sottrazione di documenti.

« Tale procedura fu seguita, per esempio, nel processo Lega, e molti la credevano opportuna anche al tempo del processo della Banca Romana.

« Però è da notare che tale proposta non fu ancora dalla Procura generale sottoposta alla Sezione d'accusa, sebbene consti anche a noi che essa potrà essere da un giorno all'altro presentata.

« Come si vede, è una cosa enormemente diversa dall'attendere la giornata (e di domenica, per giunta!) la definitiva sentenza della Sezione d'accusa.

« E si vede pure che la passione politica, mescolandosi alle cose giudiziarie, può, nella fabbricazione delle notizie, far perdere di vista non solo il codice, non solo il buon senso, ma persino il lunario!

« A titolo di cronaca notiamo che attualmente la Sezione d'accusa è composta dal presidente Arnoldi e dai consiglieri Ponticaccia, Finizia, Agresti e Marchetti.

« I consiglieri Ponticaccia e Finizia hanno sostituito recentemente i consiglieri De Vecchi e Di Lorenzo, che col presidente Arnoldi, vecchio e rispettato magistrato romano, firmarono la sentenza della Sezione d'accusa nel processo della Banca Romana.

« La questione della sottrazione dei documenti sarebbe appunto esaminata dall'Arnoldi, dal Ponticaccia e dal Finizia. »

Grecia e Italia.

ROMA (S.s.) 24. Il Governo italiano ha reclamato contro l'osservazione imposta dalla Grecia alle provenienze da Napoli essendo quella osservazione non giustificata dalla salute pubblica, eccellente in tutta l'Italia.

DALLA COLONIA ERITREA

Notizie di Cassala.

Cheren, 5 settembre.

Avant'ieri arrivò la carovana di ritorno da Cassala coi capitani Perini e Severi che recansi in licenza in Italia.

La salute a Cassala è ottima. La carovana, partita da Cheren il 21 agosto con cannoni e mitragliere, composta di oltre 400 cammelli, giunse il 1º settembre a Cassala. A mezzo chilometro dal forte la carovana si fermò colla scorta schierata: i pezzi salutarono Cassala. Risposero i cannoni del forte, sul quale sventolava la nostra bandiera. L'effetto morale fu sorprendente.

Continuasi a riorganizzare le tribù, a prepararsi le coltivazioni su vasta scala, ad accordare terreni per costruzioni che per sei mesi verranno concessi *gratis* a patto che i lavori comincino in un certo tempo determinato.

Da Tecar arrivarono molte famiglie indigene attratte dai terreni fertilissimi che ora potranno coltivare con sicurtà. Dicono che altre famiglie degli Agadeios, degli Allanga, degli Sciaraf, ecc., preparansi a rientrare come volessero avanzare verso Berber.

Un greco, tal Manesi, negoziante a Cassala nel 1885, rinvenne un peculio da lui sotterrato quando fuggì. Trattasi d'oltre cinque mila lire che, avendone provata la proprietà, gli furono restituite.

L'arrivo del governatore.

Asmara, 7 settembre.

Ossequiato da tutti i capi indigeni durante il suo viaggio Asmara-Cheren, S. E. il governatore giunse qui il 2 corrente accolto in forma solenne.

Numerosi europei e capi indigeni gli mossero incontro a cavallo. Tuonando il cannone, egli passò in rassegna le truppe. La popolazione europea ed indigena plaudente accorse come mai numerosa. Fantasie, canti, suoni diedero un'insolita imponenza al ricevimento.

Le truppe sfilarono stupendamente. Tempo splendido. S. E. ricevette gli ufficiali, gli impiegati civili, i notabili europei ed indigeni, tutti fecero congratulazioni per l'esito brillante delle operazioni di guerra contro Cassala.

È palese l'impressione grande prodotta sopratutto dalla vittoria, quantunque già trascorso parecchio tempo.

VITA EXTRAPARLAMENTARE.

I discorsi di questi giorni.

Si sente un certo movimento nell'apatia dell'ora presente. Non è ancora quella battaglia di idee e di principii che si suol combattere in mezzo al popolo, nella nazione inglese, quando le Camere son chiuse. Ma è già qualche cosa, ed è bene porgere l'orecchio a tutte codeste manifestazioni politiche le quali preludiano alla campagna parlamentare e dalle quali si possono trarre gli oroscopi per l'avvenire. Noi quindi andremo raccogliendo in questa rubrica i concetti principali, le affermazioni più importanti che valgano a illuminarci sulla situazione parlamentare e politica.

Bovio — come sappiamo — ha parlato a Bari trattando essenzialmente della questione religiosa in rapporto allo Stato laico moderno e di una ipotetica conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Il suo discorso sarebbe stato motivato dal discorso pronunciato a Napoli dall'on. Crispi. Bovio ha detto:

Alla conciliazione non crede nessuno in Italia e fuori; meno degli altri l'on. Crispi; meno di tutti il Papa. C'è una transazione. Il contenuto immediato della transazione vi è noto. Ma due grandi potestà, tanto avverse, non transigono per sì poco. C'è dell'altro, e ce n'è tanto, che il Vaticano ha potuto trattare direttamente col Governo d'Italia, e il capo del Governo ha potuto, in forma pubblica e solenne, invocare Dio. Questa invocazione non si fa mai invano, da chi ha potere ed ingegno, in un momento difficile della vita pubblica.

Se egli non volle parlare a pompa, ebbe un fine. Quale? Ei non lo dirà tutto, e non tutto lo ha esplicato a se stesso. E a noi più s'impone la necessità d'indagarlo.

La via dell'indagine è oscura, ma la ricerca è fatta colla sincerità di chi vuol sapere e vuol sostenere la lotta senza taciti rimproveri a se stesso.

L'opportunista e lo scriba che tra irresponsabilità dall'istesso disonore, non hanno bisogno di orientarsi: fiutano, come i cani, le orme di un padrone, e corrono. Ma un galantuomo che vede un fatto nuovo, sente invocare Dio e sa che significa questa invocazione, domanda a se stesso: Che è? Si risale a Dio! Siamo a Roma o a Berlino? Chi provoca questa formola divina e con chi starò io? Anarchico se la respingo, conservatore se l'accetto! — Egli allora lascia il ministro sulla via sacra e tende l'orecchio alla società.

L'oratore ha dimostrato l'impossibilità di una conciliazione fra due poteri essenzialmente diversi, ed ha ricordata questa risposta data a lui un giorno in Parlamento dall'on. Zanardelli:

« Ciascuno dei due poteri per la sua via, sotto l'impero della legge costituita, e di altra conciliazione non avrei a parlare. »

Un discorso notevole fu pronunciato a Cingoli (Macerata) dall'on. Mestica, il quale toccò delle questioni più urgenti nell'attuale momento politico, che, secondo lui, sono il pareggio definitivo del bilancio, il sollievo dovuto, specialmente in alcune regioni, alle misere condizioni economiche dei lavoratori, un impulso più vigoroso e più sano all'educazione del popolo. Approvò il decentramento che non infranga i vincoli dell'unità d'Italia. Sostenendo in massima la semplificazione dell'amministrazione dello Stato, insistè perchè non siano spogliati i minori Comuni dagli uffici indispensabili agli atti ordinari della vita civile.

Ricordando gli ultimi provvedimenti finanziari, disse che votò contro l'aumento dell'imposta sul sale, perchè da questo e consimili tributi sugli alimenti di prima necessità i proletari devono essere affatto esenti. Censurò l'odierno sistema tributario e insistette per l'attuazione dell'imposta progressiva.

A Sogliano sul Rubicone l'on. Vendemini pronunciò un elevato discorso delineando magistralmente la situazione presente ed augurandosi che Crispi, vecchio liberale, si fermi sulla china pericolosa delle leggi eccezionali e che la data gloriosa del 20 settembre possa presto festeggiarsi da un popolo assurto a tutti i suoi diritti.

Parlò a Monterotondo l'on. Giovagnoli, devoto a Crispi e alla sua politica e poco fiducioso nell'opera efficace dell'assemblea legislativa. A questo proposito l'oratore fece una grave dichiarazione che sollevò una vivace polemica nei giornali di Roma e di Milano con intervento dell'on. Prinetti.

Rilevate le grandi necessità del momento, l'on. Giovagnoli aggiunse « diffidare egli di una assemblea legislativa nella quale disgraziatamente si aggruppano piccole ambizioni, vanità ed interessi regionali e privati a base di velocipedi, di macchine da cucire e di fabbricazione di maioliche, donde nascono poi mostruose coalizioni con utopisti il cui unico intento è di dare la scalata al potere. » L'oratore disse come all'opera di rinnovamento sociale sia necessaria quella dittatura che fu sempre propugnata da Giuseppe Garibaldi!!

In sostanza l'on. Giovagnoli fece un discorso poggiato sui grandi ideali della nazionalità italiana, che si espande, accennando anche a nuove conquiste coloniali..... che gli italiani faranno bene a riuscirvi a tempi migliori dei nostri. Terminò con una apologia di Crispi per quel che riguarda la sua frase: *Con Dio, col Re, per la patria.*

A San Giacomo di Lusiana ha infine parlato l'onorevole Brunialti. Egli mostrò come si debba alla Opposizione la rinuncia di molte imposte, che aggravarono il Paese in minor misura di quelle che gli si minacciavano, e la condotta più risoluta del Governo in molte questioni di decoro nazionale. Deplorò le imposte sperequate, le riforme elettorali peggio che inutili nei nostri paesi, le leggi anarchiche troppo rigorose e in gran parte inefficaci, perchè compromettono la libertà assai più di quello non riescano a garantire dai violenti e dai malvagi, che sono e saranno sempre in ogni società i pacifici cittadini.

Deplorò che al piccolo fallimento finanziario dello Stato si voglia ora aggiungere un grande fallimento morale, interpretando le invocazioni del presidente del Consiglio a Dio e al clero, come confessata impotenza dello Stato di migliorare le condizioni del popolo. Vorrebbe che lo Stato rispettasse davvero, sempre e dovunque, la religione della grande maggioranza, non parlasse di scuole atee, non perseguitasse le processioni, non tenesse sospesi tanti *placet*, ecc. Ma con questo l'ufficio dello Stato sarebbe compiuto; esso deve lasciare alla fede individuale le promesse del paradiso nell'altra vita, e procurare di assicurare in questa, non alle sole classi dirigenti, ma al maggior numero di cittadini il maggior benessere possibile.

Per questo scopo qualunque Governo onesto ed energico lo avrebbe amico; mentre continuerà a combattere uomini nei quali non può aver fiducia.

Una Banca tedesca in Italia.

BERLINO (S.m.) 24. I giornali pubblicano la notizia che un sindacato composto delle principali Banche tedesche, austriache e svizzere ha deciso di costituire una Banca in Italia nella prima settimana di ottobre con un capitale di importante di 20 milioni.

Un incidente diplomatico fra Italia e Serbia.

BELGRADO (S.m.) 24. L'incaricato d'affari italiano Rannuzzi è partito, affidando la rappresentanza degli italiani alla Legazione inglese in seguito alla mancanza nel cerimoniale del Ministero degli esteri serbo verso il barone Galvagna e Rannuzzi. È estranea qualsiasi questione politica o commerciale.

Lo tsar sta bene?

BERLINO (S.s.) 24. Il *Wolff Bureau* dice che in questi Circoli competenti non si ha finora alcuna notizia confermante le voci allarmanti propagate da alcuni giornali riguardo allo stato di salute dello tsar.

Le nozze dello tsarevitch.

WIESBADEN (S.m.) 24. Il *Corriere del Reno* ha da Darmstadt che le nozze dello tsarevitch colla principessa Alice si faranno in gennaio o qualche settimana più tardi secondo che avverrà più o meno presto il parto atteso della granduchessa d'Assia. Il giornale soggiunge essere certo che la principessa Alice abbraccierà però prima delle nozze la fede ortodossa.

Navi italiane.

GIBILTERRA (S.m.) 24. Il *Vesta* prosegue per Genova.

POROS (S.m.) 24. Le navi italiane *Lepanto*, *Lombardia*, *Euridice*, *Stromboli*, *Iride* giunte ieri, partiranno per Gaeta mercoledì. Le torpediniere 63, 130 e 138 pure giunte qui ieri, partiranno domani per Taranto.

Disastri di mare e di terra.

NEW-YORK (S.m.) 24. Un ciclone è avvenuto nel Minnesota: 75 morti; i danni superano un milione di dollari.

PINTEAPITRE (S.m.) 24. Il piroscafo *Amerique*, rimesso a galla senza avarie, prosegue il suo viaggio.

BARCELLONA (S.m.) 24. Un accidente ferroviario è avvenuto a Monmade: 20 feriti soltanto, nessun morto.

UN PAESE SOCIALISTA

Chi giunto a Cecina sale colla ferrovia alla stazione di Volterra e di qui si avvia per la strada provinciale di Massa Marittima, dopo circa due ore di strada che si percorre al migliore trotto di cavalli che sanno quando possono correre e quando andar piano, attraversata Pomarance, il feudo di S. E. Tabarrini, scorge uno spettacolo grandioso, nuovo e quasi terribile. Nel centro di una valle assolutamente sterile per difetto di natura e forse in parte per colpa di uomini si sente ad un tratto un acuto odore di zolfo, si scorgono numerosi pennacchi di vapore grigio e si ode un rumore sordo, rotto tratto tratto da qualche sibilo acuto. Sembra di udire tutti i rumori di una stazione ferroviaria in gran movimento. L'illusione è così perfetta che bisogna proprio pensare che si è a tale distanza da ogni strada ferrata che la voce della locomotiva non può giungere.

Si è invece di fronte al Larderello, ossia al principale fra gli stabilimenti per l'estrazione e la lavorazione dell'acido borico.

La valle in cui giace il Larderello ha una cornice veramente adatta: monti assolutamente brulli per i lunghi diboscamenti e sterili d'ogni vegetazione; su uno di essi, altissimo, sorge la Rocca Sillana che risale ai tempi di Roma; su un altro, come sospeso nel vuoto, è piantato il paesetto di Montecerboli.

Per un ponte che non è esagerazione chiamare di ardimento romano, si giunge al Larderello.

Al paese ha dato nome la famiglia Larderel che lo creò, come creò, si può dire, l'industria dell'acido borico.

Non io, assolutamente profano, tenterò una descrizione tecnica: solo dirò che la semplicità e la perfezione dei processi è tale che chiunque abbia, come io ebbi, la fortuna di essere guidato dal signor Raynaut, direttore dello stabilimento, che delle origini francesi non serba le doti di volgarizzatore della scienza accoppiate alla più squisita gentilezza toscana, capisce in poco tempo e con vero diletto tutto il metodo della estrazione.

Il boro, come è noto, non si trova in natura: si trova invece l'acido borico allo stato gazoso. Questo gas forma dei soffioni che spaccando il suolo erompono violenti sbuffanti verso l'alto.

Lo spettacolo che in origine presentavano questi soffioni doveva avere qualche cosa di infernale. E non per nulla la leggenda poneva in quei luoghi uno degli accessi all'inferno. Ho udito a raccontare dai vecchi che ne parlarono per udito dire che la regione non piccola dominata dai soffioni era squallida, malsana, spaventosa. Ed ora quel luogo di morte è divenuto un paese pieno di vita.

La lavorazione dell'acido borico per estrarlo puro è assai semplice.

Si costringono i soffioni dell'acido a scaricarsi in grandi vasche di acqua o lagoni, dove l'acido si scioglie. Saturata l'acqua, questa attraversa le caldaie di evaporazione dove si deposita l'acido borico che poi è raccolto ed essiccato. Il prodotto secco è posto in commercio o greggio o raffinato, secondo gli usi.

A questa industria principale, altre accessorie se ne aggiungono: così la preparazione del borato di soda e del solfato di ammoniaca.

L'industria risale al principio del secolo; ma il momento in cui assorse a quell'altezza tecnica, a quel grado rimuneratore che ne assicura la floridezza e la continuità, è quello in cui, con un'idea geniale, si sostituì il calore naturale del vapore a quello del fuoco a legna.

L'idea fu concepita da Francesco Larderel nel 1827.

Prima di quest'epoca le caldaie di evaporazione andavano a legna ed è facile immaginare l'enorme quantità di combustibile occorrente.

Di qui gravi spese, poichè la legna, molto ricercata e adoperata anche per la sconciatura delle concie, era carissima. Di più, lo sviluppo della industria aveva un limite nella relativa scarsità della legna, limite che si andava sempre restringendo, perchè il diboscare doveva avere un termine; quanto al far venire di fuori il combustibile, sarebbe stata cosa letteralmente rovinosa. Le condizioni dell'industria pericolavano, e con esse non solo era in pericolo la fortuna privata dei proprietari, ma il benessere dei numerosi lavoratori.

In queste condizioni di cose, a Francesco Larderel balenò un'idea veramente geniale, quella di approfittare del vapore infocato dei soffioni per ottenere la evaporazione dell'acqua satura di acido borico. Da quell'epoca l'industria fu salva, la produzione aumentò rapidamente, e, scemando il costo di produzione ed aumentando per nuove applicazioni i consumi, si ottenne una ammirabile prosperità!

***

Fin qui non avremmo che la storia, povera mente raccontata, di una delle industrie che sono un vantaggio esclusivo dell'Italia, perchè, per quanto so, non esistono in Europa, almeno, altri soffioni di acido borico. Ma quello che più colpisce, quello che è indimenticabilmente meraviglioso, è l'ordinamento amministrativo della azienda.

Questo sentimento di ammirazione schietta e spontanea nasce nel visitare lo stabilimento e nel vedere la quiete dell'animo tranquillo e contento dipinta sul viso degli operai. E voi vi spiegate quel sentimento che è un intuito del vero, quando prendiate a parte gli operai e chiediate loro quale è la loro condizione.

Tutti unanimi vi diranno delle cose che non sembrano quasi vere.

L'orario del lavoro è limitatissimo e, così limitato, basta allo scopo, perchè l'operaio non ha bisogno di stimoli per compiere il suo dovere. La contentezza sua e un senso di dovere, frutto di una gratitudine che è viva in tutti, fanno il miracolo di rendere il lavoratore attivo e diligente.

L'operaio infatti vive qui in un regime patriarcale che non ha, credo, riscontro alcuno. La retribuzione dell'opera è fatta con alta sapienza.

Il salario, sufficiente per vivere, è proporzionato all'età ed alla capacità ed è piuttosto retribuzione collettiva alla famiglia dei lavoratori che non ai singoli che la compongono. In questa forma sta una grande forza: la famiglia è tenuta salda come istituzione, ed è allontanata la causa prima che la dissolve, cioè il malessere economico.

Il figlio dell'operaio, fino ai dodici anni, deve frequentare le scuole elementari e quella di musica: lo studio di questa, poi, continua ancora. L'operaio quando è incapace a lavorare, continua, finchè vive, a ricevere il suo salario: se muore un padre di famiglia e lascia la vedova con dei figli, il primo di questi diventa capo di casa e percepisce il salario che percepiva il padre.

Ogni famiglia operaia riceve, in aggiunta al salario, una casa d'abitazione ed un orto, ed è ammirabile la cura colla quale si adatta la capacità della casa ai membri delle singole famiglie. Se la famiglia cresce, le si dà una casa più spaziosa: se diminuisce, la famiglia sloggia per far posto ad altra più numerosa. Sembra di vedere in atto il sogno di Bellamy.

Le malattie sono curate gratuitamente da un medico che tre volte la settimana, e anche più se occorre, si reca al Larderello: i medicinali sono forniti senza spesa dalla farmacia locale. Nè mancano i sussidii igienici: come distribuzione gratuita di carne e di vino in caso di bisogno. Che più! Se ragazzi o adulti abbisognano di cure speciali, come bagni di mare, montagna, cure idroterapiche, a tutto pensa la munificenza paterna del conte Laderel.

Ai bisogni dei credenti si provvede col servizio religioso: una chiesa, ricca nella sua semplicità, in cui funziona un monsignore, raccoglie ogni festa la popolazione operaia: obbligo di frequentazione non vi è per alcuno.

Il Larderello possiede una Banda musicale veramente eccellente: non io, ma un compagno di viaggio, valente musicista, ne fece alti elogi quando la cortesia del vice-maestro signor Stefani ci fece udire nell'elegante teatrino una serie di pezzi non facili. Una cosa curiosa è questa: il metallo di tutti gli strumenti, per le esalazioni dell'acido borico, è perfettamente nero.

Questo culto della musica è anch'esso una cosa bella e sapiente: non è da oggi che si dice che la musica è un potente fattore della educazione morale.

In questo ambiente felice, la delinquenza è assolutamente mancante: lo sciopero non si sa cosa sia. Si contano in quasi un secolo cinque o sei reati e non gravi: la moralità è pure elevata e ne sono indizi sicuri la salda e onesta vita della famiglia e la gratitudine profonda e sentita degli operai verso la famiglia dei conti Larderel. A ciò concorre anche una selezione artificiale che si applica assai di rado, ma con fermezza.

Se vi è qualche elemento pericoloso, è licenziato con una buona uscita e la massa degli operai è grata di questa operazione.

Gli elementi pericolosi, rarissimi come ho detto, sono vittime dell'anarchia che fuori del Larderello, mi si dice, non manca di fautori. Ho udito io, per esempio, un contadino, credo di Castelnuovo, a improvvisare questo rispetto: « Intorno alla mia bara non ci vo' Cristi. Non voglio Avemarie nè Paternostri. Non voglio Monarchia nè socialisti. » È vero che questo anarchico poteva invocare l'attenuante invocata dallo Stecchetti pel suo « Bevendo in fresco e bestemmiando Cristo. »

Ai bisogni economici degli operai provvede completamente lo stesso Larderello. Ivi si producono e si smerciano a puro costo tutti i generi necessari e tutti di ottima qualità: l'operaio impiega come crede i suoi guadagni, ma non può nè far debiti, nè spender male.

***

Questa, nelle sue linee generali, la vita sociale del Larderello. Il giudizio non può essere che uno ed erompe spontaneo ed unanime dall'animo di tutti i visitatori.

Da Massimo D'Azeglio a Guerrazzi, a Tabarrini, ad Enrico Ferri, a molti altri d'ogni paese e d'ogni opinione non si trova scritta nell'*Album* che la nota della più alta e sincera ammirazione.

Massimo D'Azeglio, visitando lo stabilimento il 17 giugno 1865 lasciò scritto: « Ammiro questo raro esempio di quanto può l'industria unita alla più splendida liberalità. »

Guerrazzi dettò alcune iscrizioni bellissime: tali quelle che ricordano la costruzione della chiesa e il rinnovamento nell'industria accaduto nel 1827.

Il Tabarrini poi illustrò le meraviglie della natura e l'opera sapientemente filantropica dei conti Larderel.

Pei busti del conte Francesco de Larderel e della contessa, dettò:

« Nuove arti, ricchezze nuove ebbe da lui Toscana ».

« Ove egli pose l'ingegno, ella il cuore ».

E altrove:

« Religione è civiltà qui non indarno insegnarono la necessaria armonia tra la mano che opera e la mente che dirige, tra il lavoro che produce ed il capitale che lo alimenta. »

« Qui le ricchezze onde è liberale natura non sono raccolte da mano avara, ma premiano il lavoro, istruiscono i figli dell'operaio, lui soccor-

reno nelle infermità e la assicurano nella vecchiezza impotente. »

Enrico Ferri, finalmente, nel 1891, visitando Larderello, ammira « un esempio così raro, così confortante, così indimenticabile di quanto bene, di quanto splendore di bene sia capace l'ingegno umano quando, guidato dal cuore e dal [illegible] pratico se imporne alle forze naturali la trasformazione loro a beneficio dell'umanità!

« Nè può esprimere la soddisfazione vera, umana, indimenticabile provata per l'armonia dell'ordine umano e sociale per cui in questo meraviglioso Larderello si intreccia l'opera ammirata e feconda del lavoro colla sapiente direzione dell'ingegno e in accordo fraterno qui seguono le norme del vivere veramente umano, civile e fecondo. »

Giudizi sfavorevoli naturalmente non li intesi; ma due correnti ho udito manifestare fuori del Larderello. Dicono gli uni: il conte Larderel colla sua opera benefica crea degli ingrati. I fatti dimostrano che questa non è una verità; se lo fosse, sarebbe tanto più ammirevole il perseverare del conte Larderel nel suo apostolato pratico.

Dicono altri: il conte Larderel, operando come opera, fa in sostanza il suo interesse. E sia pure così: ma io che non credo alla massima: « fa il bene pel bene », e vedo praticamente che la sola molla umana è l'interesse, ammiro chi sacrifica del suo interesse quanta parte può per procurare l'interesse altrui, chi rispetta nel lavoratore la dignità dell'uomo, chi compie con avveduta coscienza tutti i doveri sociali proprii della classe capitalista, chi, nei periodi di crisi dell'industria, taglia sul reddito e non sul salario. E di fronte a questo trionfo dei fatti, penso con malinconia al nostro affaccendarsi faticosamente intorno a leggi sociali che non avrebbero ragione di essere se il capitalista capisse che il cuore e il tornaconte bene inteso devono da soli risolvere i più ardui problemi sociali.

CARLO LESSONA.

Onoranze a Gaspare Buffa in Cairo Montenotte.

Inaugurazione di una lapide.

Cairo Montenotte, 24 settembre.

(M.) — Ieri mattina in Cairo Montenotte, nella casa ove nacque Gaspare Buffa, scoprivasi la seguente lapide, decretata dal Consiglio comunale e dettata dal prof. Giuseppe Cesare Abba:

In questa casa de' suoi avi — pei semplici tempi suntuosa — il 4 dicembre 1832 — nacque Gaspare Buffa — *potente ingegno gentilissimo cuore — poeta erudito filosofo — con gli scritti e nelle scuole — insegnò storia ed arte sette lustri — degno degli altissimi onori — non gli ebbe perchè non gli ambì — lui morto a sessant'un anni — volle il patrio Municipio — ricordato ad esempio.*

Erano presenti, insieme col sindaco, quasi tutti i consiglieri comunali, tutte le Autorità del mandamento, compresi gli ufficiali alpini, le rappresentanze del Liceo e dell'Università di Genova, gli insegnanti municipali ed una folla enorme di cittadini.

A nome del sindaco, l'avv. Viola ringraziò gl'intervenuti, le Società e le due Bande musicali. Lesse la commemorazione il deputato Sanguinetti che, tessendo per sommi capi la storia letteraria di questo secolo, fece risaltare bella e splendente la persona del modesto, del troppo modesto poeta, filosofo, insegnante che fu Gaspare Buffa.

A nome degli antichi allievi parlò applauditissimo il dott. Francesco Abba dell'Ufficio d'igiene di Torino.

Il prof. Garavonta volle pure ricordare l'amico suo ed i suoi giovani derelitti, ma i singhiozzi, tra la commozione generale, gl'impedirono di continuare.

Pronunziò anche belle e sentite parole il prof. Cortese, salutando il collega e presentandolo esempio alla gioventù.

Ultimo sorse Anton Giulio Barrili, che con uno dei soliti discorsi suoi elevati tanto per la forma quanto pel concetto, riscosse un diluvio di applausi, specialmente quando si rivolse ai cairesi, lodandoli di onorare i loro grandi concittadini, ed ai parenti ed alla vecchia madre del Buffa, affermando che la figura del commemorato campeggerà sempre più luminosa negli anni avvenire. Verso le undici la solenne funzione era finita.

Nel pomeriggio una terza Musica, quella di Altare, venne a rendere vieppiù attraente la festa.

Una cosa degna di nota. La casa antica del Buffa sorge presso la chiesa, ed il contegno del parroco durante la cerimonia dello scoprimento della lapide non parve essere più encomiabile.

L'idea cattolica, socialistica e patriottica in Fogazzaro.

Ugo Ojetti, continuando le sue peregrinazioni letterarie, è stato a visitare Antonio Fogazzaro nella sua villa di Seghe di Velo presso Vicenza ed ha avuto col poeta un interessante colloquio, di cui ci piace riferire una parte:

— Oh, io sono cattolico rigido, severo, convinto — disse il Fogazzaro. — Alla mia fede non concedo dubbi od oscillazioni. Io non mi foggio una religione comoda e mia, ma accetto sottomesso il cristianesimo cattolico, e non sono autoritario. Bisogna guardare il cattolicismo con occhi che giungan lontano. In Italia è stato ed è sempre piccolo e pusillo, nella sua veste apparente. Guardi in America la questione dei *Knights of labour* che prima fu ripudiata dall'arcivescovo di Quebec e poi fu accettata da prelati più accorti e più savii con parole tali che qui in Italia sembrerebbero impossibili in bocca di preti. Essi giunsero a proclamare la massima che la Chiesa deve assecondare i movimenti delle maggioranze nazionali! E ancora, guardi a Chicago il Congresso delle religioni, dove un principe della Chiesa ha intonato tra i sacerdoti più diversi, tra bramini, tra maomettani, tra confuciesi, tra ulemi una preghiera cristiana, e tutti universalmente hanno in coro risposto con altissime voci. Non è sommo questo spettacolo?.....

— Accanto a questo suo cattolicismo fervente quali sono i suoi ideali patriottici?

— Ma non mi fraintenda, per carità! Io sono liberale, liberalissimo, per mia convinzione e per tradizioni famigliari. E non solo venero la mia patria ricomposta e unita, ma ho fiducia nel suo avvenire fuori delle incertezze odierne. Io non sono pessimista, e le assicuro che nulla mi fa soffrire così come l'udire alcuno tristamente dubitare esclamando: — Eh dopo tutto gli austriaci!..... E ne vuole la prova? Il mio prossimo libro studierà quel periodo dal 1849 al 1860, quando l'idea della patria ardeva [illegible] nei nostri monti.

— E che titolo avrà il libro?

— *Piccolo mondo antico*, e spero nell'anno di finirlo.

— Per congiungere i suoi ideali di socialista a quelli di cattolico quale via ella ha tenuta?

— Ma una via naturalissima. Io sono un convinto socialista cattolico. La parte di Cristo è il verbo del socialismo più sano, più retto e anche più audace. Nessuna contraddizione tra i due. Per questo io non ho compreso come Matilde Serao in una recente inchiesta sul socialismo promossa dalla *Vita Moderna* di Milano abbia scritto che la unica cosa che le dispiaceva nella dottrina di Cristo era appunto il socialismo. Ma se è il fondamento, perbacco! Cristo in tutte le sue parole ha dato i canoni della mutazione sociale. E io li seguo anche fuori della teoria propugnandoli nei libri e realizzandoli per quel poco che io posso.

— Il socialismo ucciderà o modificherà l'arte?

— Uccidere l'arte? Ma l'arte non muore. L'arte, come la religione, è una funzione sociale immancabile. L'arte si modificherà certamente, e, soprattutto, sarà più sincera. Già gli scrittori giovani d'oggi sono più sinceri degli scrittori di trent'anni o di cinquant'anni fa.

— Ella spera in un risveglio della letteratura italiana?

— Ma ne sono certissimo. Certo ora ogni risveglio è conculcato dalle incerte e dannose condizioni politiche ed economiche. Ed è meraviglia vedere quanto si produca e si operi malgrado quelle condizioni avverse.

— Come concilia ella il suo socialismo con quel suo saldo amore della patria, o, meglio, della unità della patria?

— Il significato della parola *patriottismo* si modifica continuamente. Una volta era inteso come brama continua di conquista brutale, illimitata. Ora è sentimento di egemonia e per taluni solo un sentimento di indipendenza. L'idea di fratellanza tra le nazioni cresce, si svolge, convince. Essa modificherà ancora l'ideale patriottico.

— Che ne pensa ella di Tolstoi?

— È una mente somma equilibrata, ma coraggiosissima. Respinge tutto quel che non si misura al suo metro. *Anna Karenina* è tra i massimi romanzi del secolo. Ora egli è divenuto più un critico filosofo che un narratore.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VIGEVANO, 23 (FERNANDEZ). **Commissione elettorale.** — Oggi si riunì in seduta pubblica la Commissione per la revisione delle liste elettorali. La lista amministrativa era già stata completata nelle sedute precedenti. Restavano in discussione 167 elettori, che sono inscritti sulla lista amministrativa e non sulla politica. Ed oggi la Commissione, dopo un accurato esame di confronti e di epurazione sopra ciascun nome, deliberò che venissero inscritti d'ufficio sulla lista politica tutti quelli che dimostrassero averne diritto dietro ispezione dei ruoli delle imposte dirette, comunali e dei registri scolastici. Rimangono ancora in dubbio circa venti elettori, e per questi la Commissione dispose che prima di essere definitivamente cancellati siano invitati a documentare il loro eventuale diritto. Dunque, nella peggiore delle ipotesi, non avremo che una ventina al più di elettori cancellati, riducendo l'attuale numero di 2722 a 2700 circa. La cittadinanza è soddisfattissima dei criteri larghi adottati dalla Commissione.

Dalle nostre Provincie.

VILLANUOVA D'ASTI, 22 (ARETINO). **Un vivo in un catafalco — All'erta o sagrestani!** — Ieri l'altro, verso le ore 20, usciti di chiesa tutti i fedeli, il sagrestano Marocco Battista della parrocchia di San Martino stava sparecchiando il catafalco che aveva servito pei funebri della giornata, quando, levata la parte superiore del medesimo, si trovò di fronte ad uno sconosciuto colà appiattato in religioso..... silenzio.

Di primo acchito il povero sagrestano credette aver a che fare con un'anima dannata reduce *dalle ombre eterne*, e per naturale istinto di difesa le menò prontamente un ceffone; ma il dannato, non ancor morto, gli appuntò tosto in faccia la canna d'una rivoltella, esclamando: *Lasciami vivo se non vuoi fare tu il morto per davvero*, e ciò dicendo fu lesto a liberarsi dai neri drappi del catafalco ed a svignarsela.

Il povero Battista, che la duplice spiacevole sorpresa aveva lasciato più *morto che vivo*, non potè far altro che raccogliere una voce fioca dallo spavento per chiamare aiuto.

Tanto il giovane figlio del Marocco, che stava chiudendo le porte della chiesa, quanto i pacifici contadini che si trovavano in quei pressi, tentarono di trattenere il *morto fuggente*; ma questi, impugnando sempre la rivoltella, con salti agili e vivaci riuscì a farsi autorevolmente largo ed a sfuggire ai loro non troppo teneri amplessi.

All'erta d'ora innanzi, o sagrestani! Lasciate stare in pace i *morti* onde non si facciano *vivi*, e curate che i *vivi* non giacciano *morti* nei catafalchi!

ALESSANDRIA, 24 (GAGLIARDO). **Cassa di risparmio.** — La nostra benemerita Cassa di risparmio ha preso in questi giorni una importante deliberazione.

Tenuto conto delle attuali condizioni del mercato monetario, e specialmente degli effetti della nuova legge 22 luglio 1894, in forza della quale la percentuale della tassa di ricchezza mobile che si deve corrispondere sui redditi delle somme depositate, venne elevata dal 13 20 al 20 0/0, l'Amministrazione, valendosi della facoltà che le conferisce l'art. 81 dello statuto organico, ha determinato quanto segue:

A cominciare dal 1° novembre, e sino a nuovo avviso, l'interesse sulle somme dei libretti speciali a tempo determinato è fissato: Da tre a sei mesi, 3 0/0; da oltre sei a nove mesi, 3 25 0/0; da oltre nove a dodici mesi, 3 75 0/0, netto da ricchezza mobile. L'interesse sulle somme dei libretti speciali di piccolo risparmio, per un credito non superiore alle L. 500, è fissato in L. 4 0/0 al netto da ricchezza mobile. L'interesse sulle somme dei libretti ordinari, categoria *A*, sino alla somma di L. 5000, continuerà a corrispondersi, come per il passato, al tasso del 3 50 0/0, netto da ricchezza mobile. L'interesse sulle somme dei libretti ordinari di categoria *B*, per somma superiore alle L. 5000, è fissato in L. 3 0/0, pure al netto da ricchezza mobile.

Fra qualche giorno il pubblico verrà avvisato dei nuovi provvedimenti.

Sono da lodarsi gli amministratori della Cassa di risparmio che in queste disposizioni siansi ispirati allo scopo benefico per cui l'Istituzione venne fondata, che è quello di favorire i piccoli risparmi. Il tasso d'interesse infatti, portato da 3 50 al 4 0/0 per le somme non superiori alle L. 500, è certo un provvedimento che sarà accolto con favore dalla classe meno abbiente, per la quale i risparmi sono più difficili e costano maggiori sacrifizi.

— **Disgrazia.** — Ieri veniva ricoverato all'Ospedale certo Palizza Remo, ragazzo di 6 anni, il quale cadendo da un carro riportava una grave frattura al braccio destro.

VERCELLI, 24 (c.). **Funzione religiosa.** — Ieri ebbe luogo con solennità la posa della prima pietra dei lavori di ingrandimento della chiesa di San Bernardo, con grande intervento di pubblico, dell'arcivescovo, del Comitato promotore e dei parrocchiani.

— **Esami per l'alfabetato.** — Il 7 ottobre p. v., alle ore 8 1/2, avranno luogo in Pretura gli esami prescritti dalla nuova legge per coloro che intendono acquistarsi il diritto all'elettorato.

Le domande di ammissione all'esame vanno presentate, verbali e scritte, entro il 6 ottobre.

MONTEMAGNO, 24. **Vendemmie, anarchici (?) e villeggianti.** — Siamo in piena vendemmia, la quale ci fornisce uve buone e mature. Molti disoccupati, e tutti da cena, convennero nei nostri paesi in cerca di lavoro, ma la domanda fu maggiore dell'offerta, onde qualcuno, volendo vivere a ufo, usò prepotenza, o corsero busse e peggio, dando da fare alla pubblica sicurezza. Si parlava anche di anarchici e tutti i giorni si fanno degli arresti! Convennero negozianti da Milano, Torino ed Asti, ecc. Il paese è molto animato da forestieri e villeggianti.

SALUZZO, 22 (MINO). **Una dimostrazione al cavaliere Sante Nodari.** — Una eletta di questa cittadinanza offriva ieri sera un banchetto d'addio al cavaliere maggiore Eugenio Sante Nodari che lascia questo comando di circolo per andare quale comandante il deposito allievi guardie di finanza in Verona. Mai dimostrazione riuscì più cordiale e più simpatica. Il pranzo aveva luogo all'*Albergo della Corona Grossa* ottimamente servito dal proprietario signor Molino, e vi convennero una sessantina di persone rappresentanti tutte le classi sociali. Alle frutta il signor Graziani, con accolte parole, partecipò l'adesione al banchetto del cav. avv. Pirano, dolente di non avervi potuto intervenire. Il conte Ignazio Balladà San Robert lesse alcuni versi inneggianti alle virtù del festeggiato e quindi si aggiunsero i signori Volonte e sottotenenti di finanza Nottoli e D'Estengo. Il colonnello Prioli, parlando dell'infanzia del Sante Nodari, ricorda un episodio del 1848, e con gentile pensiero evoca la memoria di suo padre e di sua madre all'assedio di quel baluardo nordico che chiamasi il forte d'Osoppo — la nuova Termopoli d'Italia. — Quest'ultima, tuttora vivente, qual madre [illegible] indomabile fierezza nell'amore della patria e della famiglia, aveva seguito il suo consorte in quei memorabili otto mesi di assedio, e tenendo fra le braccia l'in allora bambino Eugenio Sante Nodari veniva come angelo soccorritore ai feriti sui campi di battaglia. Decorata essa pure col consorte della medaglia al valor militare, Benedetto Cairoli, ospite in Udine nel 1866, volle conoscerla chiamandola pel suo eroismo la *Cornelia Friulana*. Seduta stante venne all'egregia donna inviato un telegramma di felicitazione.

Splendido poi per la forma e pel concetto, smagliante per vivezza di colorito fu il discorso del professore De-Simone di Torino, il quale, dopo un caldo elogio a Saluzzo, che chiama terra di glorie italiche perchè tutte si compendiano in quel grande triumvirato del Pellico, del Bodoni e della Diodata Saluzzo fa un breve ma meritato elogio del festeggiato, che imparò a conoscere fin dagli anni più giovanili, tessendo le benemerenze che ovunque seppe acquistarsi e come soldato e come cittadino.

A tutti rispose commosso il cav. Sante Nodari ringraziando della gentile dimostrazione.

Per squisito pensiero la Banda cittadina eseguiva breve concerto durante il simposio.

COASSOLO TORINESE, 23. **Nozze d'argento.** — Oggi compievasi una simpatica festicciuola di famiglia, ricorrendo le nozze d'argento dell'egregio signor cav. Farrassino e della signora Anna Illei. A questa festa prendeva parte quanto di più eletto annovera questo territorio, ed intervenivano numerosi gli amici ed ammiratori dei festeggiati. Annoveriamo anzitutto il sindaco cav. Peretti, il colonnello patriota Maiocchi, il cav. La Marchia, il prof. Jemina, il maggiore Cav. Casetti, il cav. Garrone, Giuriana, De Ferraris, l'avv. Vicardi, Sabino, Belusso, Barma-Riva, dottor Alvazzi Belfrate e parecchi altri di cui ci sfugge il nome. Numerose le distinte signore che facevano graziosa corona ai festeggiati. Sotto un padiglione decorato con vero gusto artistico aveva luogo uno squisito banchetto di una cinquantina di coperti. Numerosi furono i brindisi, tra i quali commossero soprattutto l'uditorio le parole della graziosissima undicenne Guglielmina, decimo ed ultimo (per ora) rampollo della felice coppia, le affettuose parole del primogenito Augusto, quelle applaudite dell'avvocato Giorgio Vinardi di Rocca Canavese, il quale interpretò veramente i sentimenti di tutti i convenuti, presentando ai festeggiati coniugi un elegante *album* che portava le firme, i saluti ed auguri dei presenti. Chiudevasi la simpaticissima festa con luminarie, razzi, palloni areostatici ed animatissime danze, protratte fino a tarda ora. Diresse gran parte della festa il signor Vittorio Bravo, genero dei coniugi Farrassino.

Questa festa riuscitissima lasciò in tutti il vivo desiderio ed augurio di ritrovarsi alle nozze d'oro.

MATHI. A proposito di una festa. — Nel resoconto della festa che ebbe luogo domenica nello stabilimento dei fratelli Assetto è detto che le Casse di risparmio e di soccorso fondate fra gli operai dello stabilimento hanno nove anni di vita. Occorre dire invece nove mesi.

ALBA. Sospetto anarchico arrestato. — Questa mattina dai carabinieri Bolzio e Bonelli veniva arrestato sulla strada che conduce a Bussolasco certo Michele Clerico proveniente dall'America; egli ha l'apparente età di anni 40, veste da contadino. In tasca gli fu trovato una rivoltella di grosso calibro, 4 rotoli di miccia di dinamite, di molta lunghezza, e diverse cartucce ripiene pure di dinamite. Teneva pure delle cartelle al portatore per l'ammontare di L. 5000 circa.

— **Grave ferimento.** — L'altra notte certo Beltramo Giorgio, di Carmagnola, veniva ferito gravemente alla schiena da ignoti; ora versa in pericolo di vita.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARE, 23 (OLIVA). **Partenza di una bandiera.** — Momenti fa fui alla stazione per vedere la partenza per Vincennes della bandiera che presenziò le manovre della 57ª brigata. I generali Verrier e Reinert aprivano il corteggio seguiti dal loro stato maggiore, una compagnia d'onore e la fanfara dei cacciatori alpini. Sulla piazza della stazione la bandiera ebbe gli onori militari, salutata dai due generali. Vi era molto pubblico per vedere la cerimonia. Oggi i cacciatori celebrano nella caserma di Richieri la festa di *Sidi Brahim*.

La malattia del conte di Mirafiori.

Alba, 23 settembre.

Sono davvero lieto di potervi dare notizie veramente più consolanti sulla malattia del conte di Mirafiori. La nobile persona gode di un notevole miglioramento che ravviva le speranze e conforta gli animi in questi paesi. Voglia esser conservato a lungo a vanto e beneficio di questa popolazione.

SPORT

Corsa di resistenza Torino-Casalborgone.

La corsa di resistenza incoraggiamento Torino-Casalborgone, che doveva aver luogo il 17 corrente, causa la pioggia venne rimandata a domenica, 30 corrente, ore 9, con partenza barriera di Milano. Sono esclusi tutti i primi, secondi e terzi premiati delle corse avute luogo sino al 29.

Le iscrizioni si ricevono presso i signori: Ferraris Augusto, Rosso Pietro, Pastore, Culrano, Quagliotti, Delgrande, Bonetti e C., Pio D.

Consiglio Comunale di Torino

La seduta del 24 settembre.

Presiede l'assessore Carle, che apre la seduta alle ore 15,40. Viene letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Sono presenti i consiglieri: Soldati, Frescot, Sineo, Villa, Goldmann, Chapuis, Vignolo-Lutati, Di Rorà, Mosca, Rignon, Palberti, Demichelis, Berruti, Riccio, Benintendi, Abrate, Martini, Meriani, Perroncito, Perrone, Ribezzetti, Durio, Rossi, Raggieri C. Felice, Gromis, Vicary, Bellati, Gi...olio, Cassana, Silvetti, Rabbi, Valle, Reycend, Ajello, Bruno, Dumontel, Negri, Bellono, Nigra, Antonelli, Pucci-Baudana, Badini-Confalonieri.

Totale 43.

Scusano per diverse ragioni la loro assenza i consiglieri Arcozzi-Masino, Balbo, Revel, Gilardini.

L'Ospedale Oftalmico.

Il PRESIDENTE legge una lettera con la quale il dottor Felice Sperino, anche a nome della propria sorella, si oppone a che venga data all'Ospedale Oftalmico la denominazione di *Sperino*, e ciò per espressa volontà del defunto loro genitore. Propone che si aggiunga però nel primo articolo dello statuto che l'Ospedale venne fondato dal benemerito Casimiro Sperino.

Quando si passa alla discussione degli articoli dello statuto sul progetto della Giunta, il primo articolo è approvato infatti con questa aggiunta.

VIGNOLO propone la soppressione del 2° articolo, perchè già il titolo d'*oftalmico* dimostra che l'Ospedale è destinato alla cura delle malattie oculari e perchè la legge già stabilisce che dell'Ospedale faccia parte la Clinica.

Dopo opposizione di PERRONCITO e alcune spiegazioni di VICARI e BERRUTI, su proposta del PRESIDENTE, l'articolo viene mantenuto.

La discussione dell'art. 9 viene sospesa.

Si prende a discutere l'art. 11, che dice:

« L'amministrazione dell'Ospedale è affidata ad un « Consiglio di direzione composto di membri nati ed « elettivi:

« a) Sono membri nati: il superstite fra i quattro « clinici ordinari promotori dell'Ospedale, comm. pro« fessore barone Alberto Gamba ed il professore di « clinica oculistica presso la R. Università di Torino « (medico primario dell'Ospedale);

« b) Sono membri elettivi: tre nominati dal Go« verno, tre dal Consiglio comunale di Torino e sei « dalla Società di beneficenza dell'Ospedale. »

Il PRESIDENTE propone che, dacchè il Governo contribuisce a formare i proventi dell'Ospedale, bisognerebbe pure che vi avesse un qualche rappresentante nel Consiglio d'amministrazione.

VILLA osserva che il Governo ha già incarico di alta sorveglianza sull'Ospedale; non è quindi che rimpicciolire l'opera sua facendolo entrare nel Consiglio per mezzo d'un rappresentante.

PERRONCITO propone che, invece d'una rappresentanza del Governo, vi sia nell'Amministrazione una rappresentanza della Università e della Facoltà medica di Torino. (*Rumori, disapprovazioni*)

VALLE propone che l'articolo sia modificato così: « Del Consiglio d'amministrazione faranno parte quattro membri nominati dal Comune e cinque nominati dalla Società di beneficenza. »

Il PRESIDENTE e relatore accetta la proposta; VILLA fa altrettanto; ed il Consiglio corona la proposta della sua sanzione.

All'art. 14 ROSSI propone che il presidente del Consiglio di direzione segga, decimo, nel Consiglio istesso, anzichè essere uno dei nove di cui all'art. 11.

BRUNO dimostra che ciò renderebbe illusoria la maggioranza dei membri nominati dalla Società di beneficenza.

ROSSI ritira la sua proposta, ma vorrebbe almeno che il presidente fosse nominato dal Consiglio comunale.

BRUNO si oppone anche a ciò: tocca alla maggioranza del Consiglio d'amministrazione lo scegliere il proprio presidente.

VIGNOLO appoggia il precedente oratore; ma ROSSI insiste.

COMPANS nota che, se il presidente viene imposto dal Municipio, nasceranno facilmente dualismi. È lo stesso caso per cui si volle che il sindaco fosse elettivo.

VALLE propone che il presidente sia nominato sovra una terna proposta dal Municipio.

DUMONTEL dice che il presidente è la bandiera di un'amministrazione; questa deve poter dare quell'indirizzo che vuole allo stabilimento da essa diretto.

ROSSI ritira la sua proposta.

Si approvano con lievi modificazioni gli articoli dal 15 al 21.

L'art. 22 dice nel suo primo alinea:

« Art. 22. Le deliberazioni dell'adunanza generale, « legalmente convocata, sono valide qualunque sia « il numero dei soci presenti. »

Il PRESIDENTE osserva che bisognerebbe stabilire un numero, per quanto menomo, di votanti perchè l'assemblea sia valida.

Dopo breve discussione si stabilisce che l'assemblea sia valida quando sia presente un quinto dei soci, alla prima convocazione; quando ne siano presenti 25 alla seconda; alla terza qualunque numero sarà valido.

Nasce una lunga discussione circa il paragrafo 2 dell'art. 29, il quale dice, fra altro:

« La responsabilità del servizio sanitario è affidata « al medico primario dell'Ospedale, nella persona « del professore ordinario di oftalmoiatria della Regia « Università di Torino, coadiuvato da assistenti.

« Egli, nella sua qualità di membro [illegible] « della Direzione, rappresenta presso l'Amministra« zione ospitaliera gl'interessi e la disciplina dei « servizi sanitari. Tuttavia, richiedendolo le esigenze « del servizio nell'Ospedale, potrà anche aprirsi una « speciale sezione a cui sarà preposto un medico or« dinario coadiuvato da due medici assistenti. »

ROSSI vorrebbe che ci fosse una sola sezione per avere maggiore unità d'indirizzo.

BRUNO dice che è poco probabile che un medico non assistente si sottoponga di buon grado all'altro; è quindi meglio che ci siano tante sezioni quante ne occorrono. Ritiene che la migliore proposta sia quella contenuta nella Società di beneficenza.

NIGRA fa alcune osservazioni di cui il relatore riconosce la giustezza.

BRUNO vorrebbe che i medici primari possano venir confermati in carica dopo il triennio, come sarebbe il progetto di statuto della Società di beneficenza.

Il PRESIDENTE mette ai voti l'emendamento proposto dal consigliere Bruno, secondo cui viene approvato con lievi modificazioni l'articolo proposto dalla Società di beneficenza, che è il seguente nella sua parte essenziale:

« Il personale addetto al servizio sanitario si « compone:

« Di un medico primario per ciascuna delle se« zioni nelle quali sarà diviso il servizio stesso, e di « due medici assistenti per ciascuna sezione.

« Sempre quando una delle sezioni sia destinata « alla clinica universitaria il medico primario di « questa sezione sarà il professore d'oftalmoiatria « della R. Università.

« La nomina degli altri medici primari è fatta « per concorso di titoli, del quale sarà giudice una « Commissione composta di due delegati del Con« siglio di direzione, dei quali uno almeno sia pro« fessore ordinario di oftalmoiatria, e di un delegato « della R. Accademia di medicina di Torino. »

E più oltre:

« La nomina dei medici primari dell'Ospedale avrà « effetto per un triennio e potrà essere confermata « di triennio in triennio sei mesi prima della sca« denza.

« La nomina degli infermieri della sezione clinica « è subordinata all'approvazione del professore. »

L'emendamento è approvato.

L'intero statuto viene approvato con 25 voti contro 17.

Le liste elettorali.

GOLDMANN svolge la sua interpellanza al sindaco circa l'interpretazione della nuova legge e del regolamento sulla revisione delle liste elettorali e circa i criteri definitivi cui la Commissione all'uopo nominata dal Consiglio comunale intende ispirare il proprio operato.

Dice che i comunicati della Commissione pubblicati dai giornali, sono così sibillini e contraddittorii che non se ne capisce nulla. Contesta anzitutto alla Commissione il diritto d'inviare agli elettori la circolare che mandò, e tanto più di fare dei privilegi per la « gente ben vestita », con lo spedirle una circolare speciale e facilitandole l'iscrizione nelle liste. La Commissione volle essere più fiscale del fisco; si fece vassalla e serva del Governo.

Il PRESIDENTE nega all'interpellante che il Consiglio comunale abbia il diritto di sindacare l'opera della Commissione. Trova eccessivo il linguaggio dell'interpellante.

GOLDMANN continua dicendo che la Commissione non ha diritto di abrogare la disposizione del famoso articolo 100 solo perchè negli archivi comunali non trovò i necessari documenti; con ciò viene a mettere in dubbio il retto agire del Municipio che quelle iscrizioni fece.

Il PRESIDENTE replica che la questione non può essere svolta dal Consiglio comunale.

Ma GOLDMANN vuol parlare ad ogni costo, dicendo che niuna sede gli sembra più opportuna del Consiglio cittadino per fare intendere la voce della popolazione.

Si lagna che le adunanze della Commissione elettorale non fossero pubbliche perchè non erano state preannunziate almeno nell'albo pretorio, come vuole la legge. Dice che il Governo, non potendo escludere dalle liste tutti gli elettori che non votarono per lui, cercò di farlo per vie tortuose; la Commissione non dovrebbe in ciò spalleggiarlo.

VICARI, come membro della Commissione, respinge le ingiuste accuse che le furono lanciate dal consigliere Goldmann. Nega anzitutto che siasi parlato nella circolare della Commissione di cancellazione; ne legge un brano per provarlo. Nega che siansi inviate due diverse circolari ai ricchi ed ai poveri; se altri lo fece, non ne può nulla la Commissione.

Respinge sdegnosamente l'accusa che la Commissione sia serva *di Governo e di prefetti*. La Commissione non è serva di nessuno, e neanche del consigliere Goldmann; quindi fa quello che crede opportuno, giusto, legittimo, secondo coscienza.

La Commissione non darà luogo alle recriminazioni immaginate dall'interpellante: si vedrà anzi, quando l'opera sua sarà compiuta, che non vi saranno a Torino le migliaia di contestazioni che già sono altrove, ove la Commissione volle mostrarsi di manica larga.

SINEO non voleva interloquire, perchè egli ritiene pure non sia questa la sede per tale discussione; d'altra parte non poteva approvare la violenza del linguaggio del Goldmann. Ritiene però egli pure che la Commissione non doveva imporre agli elettori già iscritti di ripresentare i documenti giustificativi come dichiarò lo stesso on. Terraca, che fu relatore della Commissione per il relativo progetto di legge alla Camera.

Il PRESIDENTE osserva che la Commissione non poteva, in mezzo alla confusione ed alla disparità di giudizio che regna in proposito, mostrarsi subito larga nell'accogliere le iscrizioni. Spiega come la domanda di documenti giustificativi non implicasse necessariamente la minaccia di cancellazione dalle liste. Nota che la Commissione non tardò a mostrarsi pel più condiscendente che non lo sia stato in principio: ritiene che col suo procedere saprà unire le esigenze necessarie all'epurazione con la liberalità degli intendimenti.

La seduta è chiusa alle 18,30; il Consiglio è riconvocato per mercoledì alle 16.

ARTI E SCIENZE

TERRA O FUOCO?

Commedia in un atto di C. ANTONA-TRAVERSI.

(Teatro Gerbino).

Non è una commedia allegra: no certo. Quando si leva la tela, per un uscio aperto della scena, s'intravede una camera mortuaria; la massima fra le sventure è piombata nella casa di Giorgio e di Clemenza: il loro unico bimbo è morto; Carluccio giace là su quella cuna che raccoglieva poc'anzi tutte le gioie di due giovani *sposi*. Collo stratagemma nuovissimo di un dialogo fra due servitori, l'autore ci apprende che la sciagura è tanto più atroce inquantochè colpisce due genitori atei e che non hanno quindi il conforto di poter sperare che rivedranno la loro creaturina adorata in un'altra esistenza.

L'autore ci presenta poscia il dolore straziante di quella madre che sfoga tutto le ambascie del cuor suo in seno ad una zia che è venuta a lei, in quel momento supremo, per consolarla. Frattanto Giorgio fa ritorno a casa, dopo essere stato a tutto disporre per i funerali del bimbo: una lunga scena ha luogo fra lui e la consorte. Questa sente il bisogno di credere in un'altra vita, perchè senza ciò le sembrerebbe troppo orribile il sapersi in eterno divisa dal suo Carluccio: le parole della zia e d'una fanciulla che frequenta la casa scuotono le sue credenze materialistiche, assai male in gambe, come possono essere quelle d'una donna; l'animo suo si ribella al pensiero che si sia per cremare il cadaverino bello del bimbo; il suo cuore s'apre novellamente al bacio consolatore della fede in Dio. Ottiene dal marito che il pargoletto, morto senza battesimo, venga benedetto dal prete, e sia sepolto come se fosse cristiano.

Giorgio accondiscende, dopo breve lotta, per non affliggere più oltre quella povera donna, ma a malincuore, filosofeggiando sul fenomeno d'atavismo onde è prodotta la fede incoscia di Clemenza, e sperando che l'opera risanatrice del tempo, temperando in lei il dolore, la richiami all'ateismo.

Questo l'intreccio. La commedia, per la stessa sua natura, è condotta in modo piuttosto romantico, qual ingenuo, come lo provano quella storiella del canarino narrata da Alina, e certe frasi come questa: « È possibile che un uomo il quale non crede in Dio ami tanto i fiori, che pure sono sue creature? » Ma ci si sente sempre l'intuito psicologico e la natura drammatica dell'ingegno dell'autore.

Però l'argomento trattato in questa commedia è di tale interesse ed appassiona siffattamente gli spettatori che questi, senza volerlo, vengono a dimenticare la forma per la sostanza. Evidentemente, la commedia dell'Antona-Traversi è una nuova manifestazione di quella marca anti-materialistica che sentiamo salire

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

Senza tener conto delle grida disperate della fanciulla, slanciandosi nel tumulto, urtando, rovesciando tutto, lord Farnell passò come l'uragano. Poi, discesa all'impagliettatura già quasi a fior d'acqua, porse delicatamente la giovane ad uno dei marinai che era in una barca e che egli aveva imperiosamente chiamato.

Al suono della sua voce, un altro individuo che era pure in quella barca voltò bruscamente la testa. Allora, vedendolo, John Farnell gettò un grido d'angosciosa sorpresa.

— Il capitano Rouff! Lui! Lui qui! Ma è dunque la *Marsigliese* che ci ha investiti!

E senza pensare che poteva far capovolgere la barca nella quale già eravi la fanciulla, si slanciò dal bordo, prese pel collo il capitano a rischio di strangolarlo e gridò:

— Voi, Rouff! Voi che ci annegate!

— Mia madrina! Voglio mia madrina!

Ed Ellen, in luogo di rimaner tranquilla nella barchetta, stava ritta, quasi intieramente curva sull'abisso, singhiozzante, colle braccia tese, tentando aggrapparsi al bastimento colante.

— Oh! Voglio andar a cercare mia madrina!

— Deve essere in un'altra barca, e, forse, già sul *Marsigliese* — disse John calmandosi al suono di quella voce supplichevole. — Guardate.... il capitano scende anche lui.... dunque sul battello non c'è più nessuno.

Infatti, col suo registro sotto al braccio, col pacco dei dispacci alla mano, vacillante, piangente, l'ufficiale di marina era sceso in una barca e andava verso l'altro vapore.

Rapidamente, ma in un disordine indescrivibile, volendo tutti giungere primi, i naufraghi, sia da braccio a braccio, o sia con scale di corda, erano passati dalle barche sul vapore mercantile.

Ellen, trovatasi sul ponte, correva da un capo all'altro, disperata, angosciata, fuori di sè, gridando sempre:

— Mia madrina! Mia madrina!

Molti altri appelli del resto s'udivano in quel momento. Mogli che chiamavano i mariti, madri che chiamavano i figli; nell'oscurità, nella confusione, pochi erano ancora riusciti a riconoscersi, e da ogni parte i passeggieri si chiamavano e si rispondevano.

Soltanto l'orecchio di Ellen non udiva il suono della voce cui ella avrebbe riconosciuta fra mille.

Quando tutti i passeggeri furono finalmente fuor di pericolo, Farnell ritornò presso alla fanciulla.

— Mia madrina! Voglio mia madrina! — continuava a gridare la poveretta, che pareva pazza.

— Ma non è qui vostra madrina? — esclamò l'inglese.

— Mia madrina si sentiva oggi poco bene e aveva preso un calmante per poter dormire..... Era nella sua cabina.

— Ma allora..... allora ella è perduta.....

Ellen fece l'incosciente movimento di slanciarsi in mare. Egli la trattenne con gesto passionato.

— Mi lasci, — ella disse, tentando sfuggirgli, — mi lasci; voglio ritrovare mia madrina.

— La supplico, miss.....

Ma la fanciulla, le cui forze erano centuplicate dalla specie di delirio nel quale ella si dibatteva, non lo ascoltava più e lottava energicamente, ben decisa a fuggire da quel battello che la teneva prigioniera, mentre, nei suoi fianchi, quello che affondava portava seco la sua seconda madre.

— Mi lasci, milord! La prego.....

E questa volta il suo slancio fu così violento, che ella fu quasi sul punto di svincolarsi dalle braccia che la stringevano.

Lord Farnell riuscì ancora a dominare quel suo impeto, ma non le disse più una parola, neppure di consolazione. Un pensiero gli era passato per la mente, un pensiero che gli faceva corrugar la fronte, mentre illuminava, ingrandiva i suoi occhi.....

Strinse la fanciulla più fortemente sul suo petto, la strinse tanto da soffocarla; le sue labbra sfioravano quasi quelle di lei, ed egli la contemplava e pareva, colla potenza dello sguardo, volerla magnetizzare.

Suggestione di speranza o reazione di quella crisi, l'irlandese s'abbandonò, ad un tratto, su quel petto, come sottomessa. Allora egli mormorò con voce concitata, ardente:

— Oh! è tentar Dio..... ma mi giuri di esser mia..... e vado a cercare sua madrina sul battello che affonda.

Dalle labbra gelate che egli sfiorava colle sue non uscì alcun suono, ma la fanciulla si rialzò e con gesto ispirato, volgendo lo sguardo al cielo, fece un giuramento.

Lord Farnell con un salto fu alla scala.

— È troppo tardi — disse il capitano dello *steamer*, attratto da quella parte dalle grida di Ellen, — e le proibisco.....

— Sono e intendo essere libero a bordo d'un mio vapore — urlò lord Farnell, mentre dalla scala scivolava fra le onde e nuotava.

— No! No! — gridava l'ufficiale colla sua voce imperiosa di comando; — non può ignorare....

L'inglese non lo udiva più.... già toccava il battello, la cui parte ferita era tutta sommersa; l'altra parte soltanto emergeva ancora dalle onde.

Sul vapore mercantile, i passeggieri, riuniti a gruppi, famiglie e amici, s'abbracciavano, si baciavano come paurosi di perdersi di bel nuovo e seguivano ansiosamente le peripezie dell'ultimo salvataggio.

Come per ironia, adesso che la sua vittima spirava, la nebbia pareva voler dissiparsi. Il velo era meno denso, meno nero; si sollevava, ondeggiava, si squarciava in morbide sciarpe. E sopra di esso qualche stella brillava.

Al chiarore come lunare della luce elettrica e degli ultimi fuochi di bengala che attraverso ai vapori più rarefatti irradiavano fantasticamente le acque del mare, lord Farnell apparì sulla specie d'isola ondeggiante che faceva il battello sommerso.

La sua alta figura pareva aver preso proporzioni da gigante; visto così, fra quelle luci bianche e azzurre e rosse e verdi, col suo volto abbronzato, colla sua barba rossa, coi suoi occhi brillanti sembrava un demonio in cerca di dannati.

Giunto all'estremo limite dell'acqua che invadeva sempre, si chinò.

— Ma è pazzo se tenta di scendere! — esclamavano i passeggieri commossi, sull'altro battello.

Sul ponte i due capitani vegliavano su Ellen, la quale era adesso come annichilita.

Alla sua esaltazione subitamente caduta come sotto la volontà di lord Farnell era succeduta una devolazione cupa, straziante.

Oh! ella aveva coscienza, perchè s'era inginocchiata e, singhiozzando, mormorava:

— Aiutateci, Signore! Aiutateci!

Cento esclamazioni coprirono la sua voce supplicante.

Sugli ultimi gradini, già invasi dall'acqua che saliva dalla profondità del battello, lord Farnell aveva trovato il corpo di miss O'Vullivan, lo aveva preso e lo sollevava per porselo sulle spalle....

Era morta la povera miss, o era soltanto svenuta?

Ellen, che seguiva, pregando, le peripezie di quella scena, vedendo lord Farnell avviarsi a grandi passi, col suo fardello, verso la punta del battello che sola adesso galleggiava, ricominciò a delirare e di bel nuovo tentò slanciarsi in mare.

Ma il capitano dello *steamer* vegliava su lei e quasi con tenera sollecitudine.

Una barca era stata rimessa in mare per volare al soccorso del valoroso salvatore; essa giungeva, e i rematori, ritti in piedi, stendevano le mani per prendere il suo fardello. Egli se ne scaricò con tale precauzione, che mise nel cuore degli spettatori e nel cuore della povera Ellen un po' di speranza. Poi, dalla breve punta oscillante sulla quale non v'era più posto che pei suoi piedi, lord John saltò nella barca.

(Continua).

da qualche anno, sempre più fortemente. Non già che l'autore vi si addimostri spiritualista, chè anzi si studia di rimanere imparziale, ma egli rispecchia nel suo lavoro la lotta intima delle coscienze in questa fine di secolo. Senonchè egli non mette di fronte al Materialismo la Religione, come sembrerebbe naturale, ma solo il Cattolicismo. Quindi, di fronte all'antipatica e balorda figura di quell'ebanista che vorrebbe fare accompagnare il morticino al cimitero dalla sua Società operaia che suonino inni patriottici, ci vediamo la figura non meno antipatica e piccina della cattolica madre di Clemenza che abbandonò la figlia e ricusa di venire a consolarla, anche nell'angoscia che l'ha colpita, perchè essa è solo maritata dal sindaco e non dal prete.

E come lo indica lo stesso titolo della commedia, la lotta fra Giorgio e Clemenza si svolge particolarmente sulla questione della cremazione, che non ha nulla che fare con la credenza in Dio, tant'è che nell'India — la terra religiosa per eccellenza — si ardono tuttora i cadaveri che non possono essere gettati nel sacro Gange. Infine Giorgio parla sempre di venti secoli d'atavismo che cagionano la fede di Clemenza in Dio, come se prima della venuta di Cristo regnasse l'ateismo et l'etnografia conoscesse un qualche popolo senza religione.

Ad ogni modo il pubblico approvò la commedia; alla fine di essa gli attori furono chiamati una volta e l'autore due volte al proscenio. La commedia si replica.

L'assedio di Canelli.

(Opera in due atti del maestro D. Thermignon.)

Canelli, 24 settembre.

(G. to P.) — Come vi aveva preannunziato, ieri sera è andata in scena al teatro nostro la nuova opera *L'assedio di Canelli*, parole dell'avv. Molinari, musica del maestro Delfino Thermignon di Torino. Forma argomento del libretto l'assalto che a Canelli diede il duca di Never nella lunga e fortunosa guerra che per la successione del ducato di Monferrato si combattè da Carlo Emanuele I, duca di Savoia, contro Vincenzo Gonzaga, duca di Mantova, e Carlo Gonzaga, duca di Never, aiutati dalle milizie di Spagna e di Francia. Il duca di Savoia teneva allora in Canelli una piccola guarnigione, e l'assalto del giorno 8 giugno 1613 fu sostenuto in gran parte dai cittadini stessi, capitanati da Cristoforo Rodelli, allora podestà di Canelli, e capitano Alberto Arbaudi, cacciatore.

Il primo atto si svolge in una piazza di Canelli. Arbaudi (tenore De Negri) giunge dalla caccia cantando una canzone di guerra, mentre in scena sta cantando un coro con a capo un sorgente (professore Tommaso Bellotti).

La figlia del podestà, Margherita (signora Emilia Bessone), che sente amore per il cacciatore, appena lo scorge gli annunzia che « di guerra orrenda — triste novella — corre un suono — col suono di. » Giungono frattanto il podestà (baritono Varesio) ed una massa di popolani e popolane che si recano al lavoro. Il podestà annuncia alle genti la nuova battaglia. Ritorna Arbaudi e partecipa l'arrivo dell'orda nemica. Un ufficiale mandato da Carlo Gonzaga (Luigi Bellotti) intima ai canellesi la resa: tutti rispondono con una fiera ripulsa e accorrono ai minacciati spalti: Margherita intanto s'inginocchia sui gradini della chiesa e prega il Signore per la vittoria. Questa la tela del primo atto.

Il secondo atto comincia con un coro di popolani raccolti intorno al podestà, che inneggia alla vittoria ed all'invitto campione cacciatore Arbaudi. Giungono Arbaudi e Margherita e si dichiarano perenne amore nella chiesa intanto, ove sono entrati, i popolani rendono grazie al Signore. Il podestà annunzia ad Arbaudi la sua nomina a capitano e l'obbligo di partire al servizio del duca di Savoia. Margherita ottiene dal padre di partire col valoroso capitano. Giunge un drappello di soldati con a capo il colonnello Taffini (avv. Molinari), il quale annunzia ai canellesi che il duca di Savoia, in premio del valore dimostrato dagli uomini di Canelli tutti, li libera per anni trenta dal pagamento del tasso ordinario.

Questo secondo ed ultimo atto finisce col coro: « Fra le conche del Belbo ridenti — d'armi il suon si dilegua lontano — nuovi giorni di pace fulgenti — torneranno a sorridere ancor. — Un evviva festoso risuoni — a Savoia benefica e prode — del trionfo il ricordo si sproni — alla fede, alla gloria, al valor. »

Questo è l'argomento; veniamo all'esito dello spettacolo.

L'opera venne giudicata semplice, ma bella e concisa; la parte strumentale è correttissima e dimostra come il Thermignon abbia avuto molta cura dell'arte senza troppo preoccuparsi, com'è molto in uso, degli effetti sul pubblico. Certi pezzi, di squisita fattura, destarono un vero entusiasmo. I competenti (molti ve n'erano in teatro) giudicarono il lavoro musicale molto favorevolmente. Il maestro Thermignon, direttore dell'Accademia di canto corale *Stefano Tempia* di Torino, che è alla sua prima prova, ha composto una musica che sarà certo applaudita anche nei teatri dei maggiori centri.

Ed ora poche parole della esecuzione, alla quale ha recato il massimo contributo il tenore De Negri. Dire del De Negri come artista, contare gli applausi che egli ebbe ieri sera è cosa superflua, perchè tutti sanno come affascini sempre colla voce e che grande artista la sua. La signora Emilia Bessone ha saputo porre in rilievo la sua voce intonatissima ed una rara valentia nell'arte drammatica. Ebbe momenti di vera artista piuttostochè di dilettante com'è. Il pubblico la fece segno alle più calorose dimostrazioni. Il signor Varesio, baritono, è fornito di una voce di timbro gradevole, estesa ed intonata sempre. Il pubblico ripetutamente lo applaudì.

I signori Luigi e Tommaso Bellotti nelle brevissime loro parti dimostrarono di essere bravissimi dilettanti di canto. I cori, composti di trenta voci, tutti di Canelli, istruiti dal maestro Saracco e avv. Molinari, attenti sempre ed intonati, furono molto applauditi. Ottima l'orchestra sia nella precisione come nel colorito dell'esecuzione, e di ciò spetta grande lode al direttore, autore dell'opera, maestro Thermignon, che con vero intelletto d'artista ha per parecchi giorni diretto le prove. Le decorazioni della scena tutte nuove e belle; e qui è pur dovere tributare un bravo al pittore Alberti, che senza verun compenso dipinse i scenari, e ricordare con una parola di elogio il nome modesto e segreto delle rappresentazioni sceniche, il suggeritore (avv. Mantani di Torino, egregio dilettante di musica).

Lo spettacolo sotto ogni rapporto riuscì splendido. Il teatro era pieno zeppo di pubblico e presentava un aspetto imponente: molti signori e gentili signore rendevano simpatico l'ambiente. La Stampa era largamente rappresentata; c'erano i corrispondenti dei giornali *Gazzetta Piemontese*, *Popolo*, *Subalpina*, *Osservatore*, *Venerdì della Contessa*, *Caffaro*, ecc. L'introito a favore della beneficenza locale fu di circa lire mille. Come già vi ho telegrafato, la seconda rappresentazione avrà luogo mercoledì, posdomani.

Teatro Balbo. — Si annunzia per questa sera lo spettacolo d'onore della signora Teresita Cappelli, prima donna brillante della Compagnia omonima, col seguente attraentissimo programma:

Atto secondo dell'operetta: *I granatieri*, del Valente; terzetto degli ombrelli nella *Gran Via*; *Il Chierichetto*, canzonetta; *Al Monte di Pietà*, duetto; atto terzo dei *Granatieri*.

È una serata che non ha bisogno di raccomandazione.

Teatro Alfieri. — I cartelloni di questo teatro annunziando le ultime recite della stagione — poichè si sa che la Compagnia del cav. Ferravilla lascierà il teatro alla fine del corrente mese — hanno la virtù di far accorrere serialmente un pubblico assai numeroso, desideroso di passare ancora delle allegre serate.

Anche per questa sera il programma è attraente e divertentissimo, poichè si rappresenta, oltrechè l'*Usurari e la napolitana*, anche la comica produzione *L'amis del papà*, una delle produzioni in cui il cavalier Ferravilla è di una comicità insuperabile.

Per venerdì prossimo è annunziata la serata della attrice Emma Ivon. Il programma non è ancora stabilito, ma sappiamo che vi saranno, fra l'altro, due novità, di cui una di Cesare Denaria, l'autore di *Contro corrente*, rappresentata con fortuna la settimana scorsa al Gerbino.

CRONACA

Il Duca d'Aosta, giunto fra noi domenica, è ripartito ieri, alle ore 14,53, dalla stazione di Porta Susa alla volta di Monza.

Arbitri ferroviari. — Ieri furono di passaggio per la nostra città gli onorevoli Colombo e Brunicardi, che, insieme con l'on. Brioschi, formano la Commissione arbitrale incaricata di risolvere la vertenza fra il Governo e l'Impresa Delvecchio pel tronco ferroviario Robilant-Limone. Essi si recano a visitare quella ferrovia. Andranno poi a fare una visita anche alla galleria di Tenda.

Le ritenute sulle obbligazioni ed azioni industriali. — La Direzione generale del Debito pubblico notifica che le cedole delle sottoindicate obbligazioni ed azioni per il semestre della scadenza al 1° gennaio 1895 saranno sottoposte alle seguenti ritenute:

Obbligazioni del Canale Cavour, cedola lorda lire 15; ritenuta per ricchezza mobile lire 3 e per tassa di circolazione lire 0 52. Totale lire 3 52; netto da pagarsi lire 11 48.

Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria, cedola lorda lire 7 50; ritenuta per ricchezza mobile lire 1 50 e per tassa di circolazione lire 0 17, totale 1 67; netto da pagarsi lire 5 83;

Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra, cedola lorda lire 10; ritenuta per ricchezza mobile 1 60 e per tassa di circolazione 0 36, totale 2 02; netto da pagarsi lire 7 98.

Un brutto incontro. — È quello che fece ieri il signor Ferramia Fortunato, vivandiere del 72° reggimento fanteria. Mentre passava in via Rivoli (Borgo Dora) ebbe la disgrazia di incontrarsi con una comitiva di barabba, i quali evidentemente si trovavano là in attesa di fare qualche tiro malandrino al primo passante che loro sembrasse degno di essere aggredito. Il Ferramia parve loro meritevole della scelta e senz'altro prepararono il colpo. Uno dei barabba fingendosi ubbriaco tentò di tagliare la strada al Ferramia e movendogli incontro, barcollando, andò a ruzzolargli proprio ai piedi. Il *Ferramia*, che forse era ben lontano dal pensare al tiro che gli si voleva giuocare, ebbe l'imprudenza di pronunciare qualche parola di rimprovero all'indirizzo del finto ubbriaco.

Questi, che evidentemente se lo aspettava, prese subito occasione per reagire, e spalleggiato dai compagni si slanciò addosso al malcapitato picchiandolo e malmenandolo in ogni modo. Il Ferramia, vistosi a mal partito ed accorgendosi altresì che le mani dei suoi aggressori erano specialmente dirette al suo portafogli, si diede a gridare e a domandare aiuto. Accorsero due guardie municipali, e giunsero in tempo a salvare il disgraziato dalle prese con i suoi aggressori, due dei quali furono arrestati e condotti nella vicina caserma dei carabinieri. Essi sono certi Bigamo Pietro, d'anni 20, carrettiere, e Guglielminotti Giuseppe, muratore, d'anni 18. Gli altri della comitiva sono riusciti a fuggire. È da notarsi che il Ferramia teneva nel portafogli una ragguardevole somma.

Gli arresti. — Le guardie di questura hanno tratto in arresto i fratelli Catelino Domenico e Giovanni, abitanti in via Santa Chiara, N. 60, perchè l'altra sera, come già si disse, ferirono con pietre, bastoni e coltello il tintore Russo Francesco, d'anni 23, per ragioni di giuoco.

Si arrestarono inoltre: M. Luigi, d'anni 22, legatore da libri, perchè sorpreso a rubare un litro di *vermouth*; un individuo per porto d'arma proibita; cinque per disordini e due per contravvenzione alla vigilanza.

Biciclette che scappano. — Certi Stucca Antonio, d'anni 57, meccanico, abitante in via Sacchi, N. 4, e Duprat Ognissanti, di anni 42, negoziante in velocipedi al N. 21 di piazza Vittorio Emanuele, denunciarono che avendo giorni addietro dato in affitto a degli sconosciuti due biciclette, queste non vennero loro più restituite.

— Gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono ieri tal B. Giovanni Battista, d'anni 20, meccanico, perchè autore di truffa d'una bicicletta del valore di L. 200 a danno di Polotti Carlo, negoziante in velocipedi sul corso Oporto, N. 25.

All'Ospedale di San Giovanni. — Ieri non si è oziato in questo Ospedale. Lo dimostra il lungo elenco dei feriti che dovettero ricorrere all'opera degli egregi sanitari di guardia.

Apre la serie Rossetti Giuseppe, muratore, ferito di coltello in rissa. Viene poi il cocchiere Fiorono Antonio con una ferita contusa al capo regalatagli da un suo collega. Seguono i cocchieri Rossini Giuseppe e Mina Giacomo pure per ferite lacero-contuse ricevute in una rissa avvenuta nella *Birreria Italiana*. Segue ancora la lavandaia Calore Maria con ferite lievi infertele da un'altra donna con cui aveva avuto questione in via Bava.

Chiudono la serie Vergnano Michele, soldatore, feritosi da sè al viso mentre attendeva al proprio lavoro sulla strada di Moncalieri, e Talpone Natale per frattura del braccio destro prodottasi cadendo accidentalmente.

Fra una portinaia e un ladro. — Bertaneglio Felicita, portinaia della casa N. 7 in via Bava, fece arrestare certo F. A., accusandolo di essersi introdotto nella di lei portineria e di averle derubato di L. 150 che teneva chiuse in un mobile.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società Cristoforo Colombo. — Si porta a conoscenza dei soci che la Società si è già stabilita nei locali di via Saluzzo, N. 32. Le iscrizioni a socio sono aperte per il mutuo soccorso in caso di malattia. Le iscrizioni ed il pagamento delle quote mensili si ricevono nei nuovi locali sociali il lunedì, martedì, giovedì e sabato, dalle ore 20 alle 22, e nei festivi dalle 10 alle 12.

STATO CIVILE. — Torino, 24 settembre 1894.

NASCITE: 25: cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI: Dolci ing. Pietro con Cuccatto Antonia — Elia Antonio con Pontiglio Maria — Pernesi Brigliono con Peghini Maria.

MORTI: Gili Maria, d'anni 7, di Torino, scolara, via Santa Giulia, 20.
Cavalli Vittorio, id. 71, di Biella, capo-ufficio alle Ferrovie Mediterranee a riposo, via Berthollet, 5.
Carena Teresa n. Panetto, id. 49, di Torino, lavandaia, Padia di Stura, 547.
Amatola Rosalia n. Gastaldi, id. 56, di Chivasso, casalinga, via Vecchia di Rivoli, 10.
Virdis Andrea, id. 60, di Cagliari, bracciante.
Ceresole Camillo, id. 11, di Torino, scolaro.
Apostolino Felice Luigi, id. 45, di Lauriano, bracc.
Dalmazzo Luigi, id. 25, di Torino, impresario.
Prato M. v. Dolce, id. 72, di Savigliano, negoziante.
Più 2 minori d'anni 6.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 6, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI. — Martedì, 25 settembre.

GERBINO, o. 20 1/2 (Ca. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Terra e Fuoco?*, dramma; *Margot*, commedia.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. comica E. Ferravilla): *L'amis del papà*, comm.; *L'usurari e la napolitana*, scherzo comico.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): 2° e 3° atto dell'operetta *I granatieri*; Il terzetto degli *Ombrelli*; *Il Chierichetto*, operetta; *Tutto al monte di pietà*, duetto. Serata d'onore dell'artista T. Cappelli.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *Il viaggio di Gianduja al centro della terra*, spettacolo fantastico; *La vendetta di Medea*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia Ugbriele. Divertimento danzante. Laforgue-Mily, duettisti eccentrici. Elsa e Siviglia, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì 25 settembre.* Musica del 41° reggimento fanteria in piazza San Carlo, dalle ore 20 alle 21 1/2, col seguente programma:

1. Marcia *La barca di Caronte*, Galimberti — 2. Ouverture, *Meeresstille*, Mendelssohn — 3. Mazurka *Zulima* — 4. *Danza mistica e marcia religiosa*, Miceli — 5. 1a suite *Arlésienne*, Bizet — 6° Polka *Der Bettelstudent*, Millocker.

Osservatorio di Torino. — 24 settembre. Temperatura estrema al nord in gradi centigradi: Minima +10,9 — Massima +22,1.

20 settembre — Il sole nasce ore 6, minuti 23; tramonta a ore — minuti 18.

Fallimenti. — *Alba.* — Nel fallimento di Massia Tommaso venne chiusa la verifica dei crediti.

Mondovì. — Venne dichiarato il fallimento di Martinengo Emanuele fu Giuseppe, esercente filatura. A giudice venne delegato l'avv. Vittorio Giaccone, a curatore l'avv. Jacopo Calleri. La prima adunanza avrà luogo il 6 ottobre, ore 10. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 18 ottobre. La verifica crediti avrà luogo il 5 novembre, ore 10. L'attivo è di lire 27,009 95, il passivo è di lire 190,564 25.

Novara. — Venne dichiarato il fallimento di Bosio Giuseppe, negoziante in commestibili a Romagnano Sesia. A giudice venne delegato l'avv. Lorenzo Riola, a curatore l'avv. Cesare Pistorra. La prima adunanza avrà luogo il 2 ottobre, ore 15. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 11 ottobre. La verifica dei crediti avrà luogo il 23 ottobre, ore 13.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il risparmio alle Casse postali. Una tragedia coniugale.

(25, ore 8,55) — Nei primi sette mesi dell'anno corrente i versamenti per depositi alle Casse di risparmio postali ammontarono a lire 163,078,845, mentre le somme rimborsate nello stesso periodo, compresi gli investimenti in rendita o in depositi presso la Cassa depositi e prestiti per conto dei depositanti, ascesero a 154,114,339 lire. Ne risultò quindi un'eccedenza dei versamenti sui rimborsi di 9,564,076 lire. Al 31 luglio 1894 il credito complessivo dei depositanti presso le Casse di risparmio postali si ragguagliava a 409,063,108 lire ed era rappresentato da 2,809,122 libretti.

— La scorsa notte il cocchiere Benni Alberto, fratello dell'ispettore di pubblica sicurezza, uccise per gelosia la propria moglie Barbara Folchi, da cui viveva diviso. L'uxoricida è fuggito e finora è irreperibile.

La beneficenza d'un medico.

TOSCIERA (S.g.) 25 (ore 10,5). Il signor Roberto Ghirdenghi, testè morto, lasciò l'intero suo patrimonio ai poveri d'Albarodo Arnaboldi, ove era medico condotto.

Il ministro serbo degli esteri.

VIENNA (S.g.) 25. Secondo notizie da Belgrado ai giornali, il ministro degli esteri di Serbia Lozanic si sarebbe dimesso in seguito al noto incidente colla Legazione italiana.

Le elezioni legislative in Bulgaria.

SOFIA (S.g.) 25. Sopra 153 eletti finora nella Sobranje vi sono 87 conservatori, 27 radoslavisti, 8 zankovisti, 27 partigiani dell'Unione della Rumelia orientale, 13 karavelisti ed un socialista. Confermasi che Toutcheff non fu eletto. Quindici Collegi sono vacanti in seguito alle elezioni multiple ottenute dai ministri e da altre personalità. L'elezione a Belashtina, ove i ministri Toutcheff e Zankow si presentarono candidati, non ebbe luogo perchè l'ufficio elettorale fu attaccato dalla folla, che strappò le schede.

Lo tsar sta proprio bene.

PIETROBURGO (S.g.) 25. Secondo le ultime notizie qui pervenute, lo tsar sta perfettamente bene. Il viaggio nel sud si effettuerà soltanto a motivo dello stato di salute del granduca Giorgio.

Il Congresso terziario a Novara.
Le allusioni a Crispi ed alla Massoneria.

Novara, 24 settembre.

(Giusto) — Per tre giorni successivi avremo in Novara il Congresso del Terzo Ordine Francescano.

L'anno scorso, in un primo Congresso tenutosi a Val des Bois, fu deciso che ogni anno si tenessero consimili Congressi in Francia ed in Italia, salvo a diffonderli poi anche in altre nazioni. Novara fu scelta sede di questo primo Congresso italiano ed oggi si sono inaugurati i lavori dei congressisti.

Presidente della Commissione organizzatrice del Congresso è il P. Luca Antonio Turbiglio, curato di San Tommaso in Torino. Presidente del Congresso il ministro generale dell'Ordine Francescano Pò Luigi da Parma.

Tra le altre personalità più spiccate intervenute al Congresso cito monsignor Pampirio, dell'Ordine dei Domenicani, arcivescovo di Vercelli, e Leone Harmel, terziario francescano, capo del movimento cattolico operaio in Francia e detto dai clericali il *padre degli operai*.

Stamane nella chiesa del Monserrato si eseguì del maestro Piazzano di Vercelli, a sole voci umane, la Messa del Palestrina detta di Papa Marcello. Celebrò la Messa il ministro generale dei Francescani, assistito dal vescovo di Novara monsignor Pulciano. L'arcivescovo di Vercelli pronunciò dal pergamo un discorso per spiegare lo scopo del Congresso: organizzare cioè i secolari, formando questo Terz'Ordine di San Francesco, per diffondere le pratiche religiose nel popolo. Disse che da oltre un secolo la religione è combattuta da una setta infame che, negando l'esistenza di Dio, riesci a spargere l'ateismo nelle classi dirigenti e poi anche nel popolo.

Ora la società incomincia ad accorgersi dell'abisso che le si para dinanzi e si invoca Dio. Ma è un Dio creato dall'interesse e dalla paura.

Oggi, alle 2 1/2, si è inaugurato il Congresso col seguente programma:

I. Stato presente del Terz'Ordine in Italia;

II. Origine del Terz'Ordine e sua missione nel secolo XIII;

III. Ciò che il Terz'Ordine dovrebbe essere per riformare la società presente;

IV. Cause per cui il Terz'Ordine non raggiunse quello scopo per cui fu istituito da San Francesco e tanto raccomandato da Leone XIII;

V. Mezzi da usare perchè il Terz'Ordine compia fruttuosamente anche ai tempi nostri la sua nobile e salutare missione.

Il sindaco di Rapallo sospeso.

Genova, 24 settembre.

(Assan) — Il clericale avv. Lorenzo Ricci, consigliere provinciale e sindaco di Rapallo, lo stesso che provocò la imponente dimostrazione di cui già faceste cenno, per non aver voluto esporre alle finestre del Municipio la bandiera nazionale in occasione della patriottica ricorrenza del 20 settembre, è stato sospeso dalle sue funzioni di sindaco, con odierno decreto del prefetto della provincia conte Capitelli.

Si ritiene ch'egli verrà destituito.

Questo signor sindaco avv. Ricci scrive al *Cittadino* di Genova (giornale clericale) una lettera che è un'auto-difesa e una.... lezione di diritto costituzionale. Non abbiamo il tempo di confutarne gli argomenti, ma crediamo pregio dell'opera riferirne qualche passo. Scrive dunque l'avv. Ricci:

« Ho diligentemente consultato il calendario ed ho ponderato il cerimoniale nazionale ad ogni solennità in esso indicata, ma nel lunario non trovo l'obbligo di imbandierare pel 20 settembre. Poichè l'esercito, la marina, i reali carabinieri non celebrano la festa del 20 settembre, ho creduto poter tenermi in un prudente riserbo che non offendeva nessuna legge, perchè sinora il Parlamento non stabilì che quella data abbia il titolo di festa nazionale.

« Il signor prefetto, nel colloquio ch'ebbi con lui, dissemi che vi è qualcosa di superiore alle leggi: la *festa del 20 settembre*. Mi permetta l'egregio funzionario di contestargli la costituzionalità di tale frase. I miei professori di diritto costituzionale m'insegnarono sempre che nulla è superiore alla legge, neanco la volontà del Re, perchè il Re è uno degli elementi essenziali della legge, ma non è ancora la legge, essendo dessa l'emanazione delle volontà riunite di tutti i poteri dello Stato.

« E noti, signor direttore, che io spiegai al conte Capitelli le ragioni del mio operare. Gli dissi ch'io non discuteva la data, ch'io mi limitavo soltanto a discutere l'opportunità che il Municipio s'unisse ai festeggiamenti di un colore prettamente anticlericale che si facevano in Rapallo, essendone promotori ed anima i giovani ascritti al Circolo che ha Satana per insegna.

« Parevami contraddizione flagrante che, mentre il primo ministro invocava Iddio e mostrava di bramare l'accordo tra lo Stato e la Chiesa, l'ultimo dei sindaci dovesse unirsi alla festa che in Rapallo veniva promossa dai seguaci di Satana. »

L'avvocato Ricci — che ha cominciato la sua lettera evocando le libertà dei Comuni italiani — termina augurando all'Italia la pace religiosa (o dir'è la guerra?) e dicendo che non darà le dimissioni.

Alla caccia del brigante Sedda.

Cagliari, 24 settembre.

Continua il grande affaccendarsi degli agenti di pubblica sicurezza e dei carabinieri alla ricerca di Giovanni Sedda, il terribile bandito di Sant'Andrea Frius, che dopo parecchi anni di silenzio ha fatto tanto tragicamente la sua ricomparsa, uccidendo la vecchia madre del suo nemico Nicolino Atzeni, di cui già prima aveva ammazzato il fratello e rovinato la proprietà rurale.

Sant'Andrea Frius, il Comune ove suole nascondersi il famigerato latitante, è stato sottoposto ad una specie di piccolo stato d'assedio; vi è stato arrestato uno fra i più influenti del luogo, l'avvocato Salvatore Cono, sospettato di favoreggiamento, ma senza frutto. Il sistema di terrorismo seguito dal Sedda dà i suoi effetti. Nessuno si arrischia a dare il minimo indizio alle Autorità, temendo sempre della vendetta inesorabile di lui. Dalle carceri si esce, più o meno presto, mentre al fucile del Sedda non si sfugge. Sicchè, per quanto sia energica l'azione del prefetto della provincia comm. Bono, e dei funzionari dipendenti, la belva di Sant'Andrea Frius continuerà a spargere la desolazione e la morte.

***

Impressiona penosamente il continuo succedersi di notizie contraddittorie circa il viaggio dei Reali in Sardegna.

La cosa certamente è poco seria.

Borsa Ufficiale.

25 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 80.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	109 10 — 109 20 —	— — — —
Svizzera —	109 05 — 109 15 —	— — — —
Londra — 2	27 47 — 27 49 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 134 95 — 135 05 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 25 settembre. — La pesantezza di Parigi giova a deprimere i nostri mercati. L'aiutano le voci di malattia dello tsar, i torbidi marocchini, le truppe russe in Corea e tutto l'arsenale di brutto nuovo improvvisato per l'occasione.

Domani la liquidazione a Londra risolverà molti punti dubbi e facilmente dopo rivedremo il sole.

Intanto mercato fiacco con una qualche tensione nei riporti della Rendita a 0 275.

Riporto Mediterranee 4 0/0, Meridionali 3 0/0.

Riporti dei valori locali variabili secondo le persone e secondo i momenti sui corsi del mese passato.

Il cambio 109 15.

Rendita per contanti 90 60.

Rendita per fine corr. 90 85, 90 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer. 654 —	— —	Soc. Sarde 268 —	— —
Ferr. Med. 485 —	— —	Torino 148 —	148 50

Prezzi normali per contanti di ieri:

Rendita	110 —	Id. It. Elettr. Cruto	65 —
AZIONI		Id. Cotonificio Savigliano	285 —
Banca d'Italia	765 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca di Torino	161 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	165 —
Banca di Vercelli	30 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canal. Cavour	561 —
Credito Mob. Ital.	121 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Industriale	150 —	Ferrovie Romane	272 —
Credito Merid.	10 —	Id. Meridionali	307 50
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	300 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	297 —
Ferrovie Meridion.	665 —	Id. Id. (1879)	301 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	208 —	Id. Vittorio Eman.	307 —
Id. It. Ferr. Sicule	542 —	Id. Savona	306 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	276 —
Ferrovie Biella	453 —	Id. Soc. Sardegna	375 —
S.F. Pinerolo (1a em.)	820 —	Ferr. Cuneo (2a em.)	308 —
Idem (2a emissione)	295 —	Strade ferr. Tirreno	425 —
Soc. Torin. Tranvie e Ferr. econ. (1a em.)	280 —	Strade ferrate Sicilia 1 0/0 (oro)	428 —
Idem (2a emiss.)	280 —	Società An. Tranvie Vercellesi 4 1/2	465 —
M. Lana Borgosesia	381 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	415 —	Prestito prov. Aless.	418 —
Soc. Ital. Gas	695 —	Id. id. di Salerno	410 —
S. Cons. Gas-Luce	190 —	Id. id. di Torino	440 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 40/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Provinc. Reggio C.	195 —
Soc. Calci Casale	70 —	CARTELLE	
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiaria S. Paolo 5	— —
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	486 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	80 —	Id. Banco Napoli 5	400 —
Id. Mont. e Costr.	306 —	Id. Banca d'It. 4	470 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	470 —

Borsa di Parigi *del 24 settembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato italiano	83 50	83 45
» Francese 3 0/0	102 95	102 90
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0	108 00	108 55
Rendita Inglese	— —	101 1/8
» Spagnuola	70 1/4	70 3/8
» Turco Nuova	25 00	25 07
» Egiziano 6 0/0	— —	521 3/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	300 50
» Meridionali Azioni	— —	562 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2930 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	— —	80 —

Saggio ufficiale del cambio.

(24 settembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a **L. 108 90**

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 25 settembre.

Alba — Dolcetti mg. 21,500, da L. 1 70 a 1 90.
Id. Barbere mg. 11,400, da L. 2 15 a 2 35.
Id. Nebbiolo mg. 210.
Id. Freisa mg. 240.
Id. Uve diverse mg. 5150, da L. 1 65 a 1 85.

Asti — Barbere da L. 1 90 a 2 10.
Id. Uve comuni da L. 1 46 a 1 90.
In totale mg. 70,000.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 11,000, da L. 1 45 a 1 60.

Ceva — Dolcetti mg. 2800, da L. 1 40 a 1 60.

Chieri — Freise mg. 10,500, da L. 1 50 a 2 10.

Dogliani — Dolcetti mg. 12,0000, da L. 1 50 a 1 75. Venduti nelle vigne.

Fossano — Uvaggi mg. 700, da L. 1 55 a 1 70.

S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 7600, da L. 1 80 a 2 10.
Id. Uve comuni mg. 3985 da L. 1 30 a 1 55.

Torino — Uvaggi mg. 1700, da L. 2 25 a 2 50. Compreso il dazio di L. 0 62 per mg.

Tortona — Uve nere di collina ed a destra di Scrivia mg. 6500, da L. 1 63 a 1 45.
Id. Uve bianche di collina ed a destra di Scrivia mg. 4350, da L. 1 35 a 1 20.
Id. Uve di Frascheria ed a sinistra di Scrivia mg. 2250, da L. 1 [illegible] a 2 20.

21 settembre.

Carmagnola. — Uvaggi mg. 1950, da L. 1 60 a 1 85.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 24 settembre

Organzino	colli 30 —	K.	2820 51
Trama	colli — —	K.	— —
Greggia	colli 9 —	K.	725 30
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 39 —	K.	3520 91
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	398 —	K.	42303 21

Il Direttore-gerente: A. Bertolde.

Bollettino serico. — *Torino, 22 settembre.* — Abbiamo attraversato una settimana con meno calma della precedente. La debolezza che lamentavamo nell'ultima nostra rassegna non fece però ulteriore progresso e questo è tanto di guadagnato, data la completa nullità d'affari. Il buon contegno di cui danno prova i detentori è di buon augurio, e se questi sapranno perdurare nel lodevole atteggiamento, e far persuadere il consumo della solidità della resistenza, non tarderanno molto a raccogliere i frutti della perseveranza, poichè avvicinerà tanto di più la prossima ripresa.

Anche il mercato dei bassi prodotti è nullo affatto.

A norma dei nostri lettori vi sono venditori ai seguenti prezzi:

Greggia grand'extra 9/11 10/12 13/15		L.	46/46
» extra		»	44/44
» 1° ordine		»	40/42
Org. grand'extra 20/22 22/26 28/30		»	48/50
» extra		»	47/48
» 1° ordine		»	45/46
Bozzoli gialli 1a qualità a rendita	L.	9 25	9 50
» 2a »	»	9 —	9 25
Doppi in grana depurati per filaggio	»	8 —	9 25
» » carda	»	2 90	3 —
Moresche 1a qualità	»	7 25	7 50
Moresconi da battere	»	0 60	0 75
» battuti	»	1 30	1 50
Straccia fina nostrana	»	7 25	7 50

(Ind. Serica).

Prestito della città di Milano 1866.

80a estrazione del 16 settembre 1894.

Serie estratte:

0198	2677	5425	5092	5459	2202	6408
2707	5702	2964	7040	480	261	4615
1000	2242	1509	91	5689	590	2424
934	8041	4768	6140	8506	3789	8794
3790	1774	3872	660	2800	7000	1118
821	522	8711	7437	2408	6680	580
7859	6587	4018	4911	1338	4589	1461
8040	8334	1617	3864	2552	2256	6286
7265	6072	8861	2127	6396	5628	789
1012	146	2507	6805	458	5667	1730
451	3188	2900	6687	6121	2702	2417
4166	2585	3626	4492	6076	5778	6044
2801	6485	6048	2981	5687	4292	6001
7005	5001	6570	6056	7206	6849	2575
6086	367	5579	6006	7068	6698	608
6650	2479	306	3841	2742	4220	6787
933	4234.					

Obbligazioni premiate:

S.	N.	Fr.	S.	N.	Fr.	S.	N.	Fr.
1271	32	L. 30,000	5896	05	L. 400	2280	23	L. 100
1285	20	» 1,000	0691	81	» 100	6402	01	» 100
6770	72	» 500.						

Vincono L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1109	00	18	10	5279	81	2064	23	4761	82
1291	14	3220	10	1770	60	4018	03	5337	02

Vincono L. 20 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
2526	15	1777	06	2404	12	3797	41	4882	38
3117	47	3576	51	7588	62	1918	88	6890	00
4125	11	2512	65	4092	48	2845	01	7301	66
2628	88	5442	45	7117	95	7891	40	4013	84
6276	17	4223	85	1585	98	4293	75	1048	36

Pagamenti dal 15 dicembre 1894.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre — 22 — 24

		22	24
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	39 40	39 90
» — per ottobre	»	39 00	38 60
» — a 4 mesi da novembre	»	40 —	40 10
» — pei 4 primi mesi	»	40 25	40 30

Mercato calmo.

		22	24
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	28 —	28 —
» raffinato id.	»	108 —	108 —

Mercato debole.

		22	24
Zuccaro bianco N. 3 disponibile		30 87	29 75
» pei 4 primi mesi		30 —	29 00

Mercato debole.

LIVERPOOL (sera) settembre — 22 — 24

Cotone — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani ed Egiziani calmo-sostenuta — Surate facile — Mercato in generale con buonissime offerte.

			22	24
Vendite della giornata	Balle N.		8,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	7,500
Importazioni	»	»	1,000	3,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	3 20/64	3 17/64
pel corrente e ottobre		»	3 15/32	3 31/64
per novembre-dicembre		»	3 15/32	3 16/16
per gennaio-febbraio		»	3 1/4	3 33/64

Cotoni Surate in ribasso di 1/16.

HAVRE (sera) settembre — 22 — 24

		22	24
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,800	2,000

Mercato sostenuto.

		22	24
Caffè — Vendite	sacchi N.	6,000	9,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA (sera) settembre — 22 — 24

Frumento — Mercato debole.

		22	24
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 3 primi mesi	»	12 3/4	12 3/4

Mercato fermo.

BREMA (sera) settembre — 22 — 24

Petrolio — Mercato fermo.

		22	24
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MAGDEBURGO (sera) settembre — 22 — 24

Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.

		22	24
» di Germania 88 disp.	Rmk.	11 27	11 15

MARSIGLIA (sera) settembre — 22 — 24

	22	24
Frumenti — Importazione quintali	10,891	41,300
Vendite	5,0600	1,500

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		22	24
Cambio su Londra	D.	4 85 1/4	4 85 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 89 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 11/16	6 5/8
» » a New Orleans	»	6 5/8	6 7/16
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		28,000	60,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	11,000
» pel Continente	»	7,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 56 3/4	0 56 3/4
Grano turco	»	0 59	0 57
Farine extra	»	2 05	3 30
Nolo cereali per Liverpool	»	0 3/4	0 3/4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	17 1/4	17 1/8
» — » good	»	16 75	14
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

Moncalieri, 21 settembre. — Sanati per mg. da 9 00 a 10 00 — Vitelli 1a q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2a q. da 6 00 a 7 00 — Moggie da 5 75 a 6 25 — Sorane da 3 00 a 5 00 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1a q. da 7 00 a 7 75 — Id. 2a q. da 6 00 a 7 00 — Muggi da 9 00 a 10 50 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — *Foraggi*, — Maggengo da 0 95 a 1 00 — Riostra da 0 70 a 0 80 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Erbagg. da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Pinerolo, 22 settembre.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	emine
Frumento	L.	16 —	15 05	231	3 25
Segala	»	11 31	9 79	160	2 40
Granturco	»	14 37	10 03	228	2 35
Patate	»	1 —	— 90	90	

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

VIA CAVOUR 10
BAUER e BORELLI
TORINO
3440

IN NERO E IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero ancora presentate al pubblico, ben poche riuniscono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **G. Rosini**, via Roma, 34, e **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia, aggiungere 50 centesimi.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco.
Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie. A1

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumerie.

Depositi in **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher* — *C. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Russo*, via Quattro Marzo, 5 — *Bicutra Edoardo*, via Carlo Alberto, 24 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Doggino, 16 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Gert*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 13.

All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 23 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. N° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**

Capitale **L. 260 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la **cedola** di L. **7 50** maturante il 1° ottobre p. v. sarà pagata sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e di circolazione, a:

Firenze	presso la Cassa della Società presso la Dircensus. Gen.	L. 6,01
Ancona	» la Cassa della Società	» 6,01
Bologna	» » »	» 6,01
Napoli	la Banca d'Italia	» 6,01
Palermo	» i signori I. e V. Florio	» 6,01
Livorno	» la Banca d'Italia	» 6,01
Genova	» la Cassa Generale	» 6,01
Torino	» la Banca d'Italia	» 6,01
Roma	» » »	» 6,01
Milano	» il sig. Zaccaria Pisa	» 6,01
Venezia	» la Banca d'Italia	» 6,01
Parigi	la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale	Fr. 6,01
	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,01
Ginevra	» i signori Bonna e C.	» 6,01
Basilea	» i signori De Speyr e C.	» 6,01
Zurigo	» la Società di Credito Svizzero	» 6,01
Bruxelles	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	» 6,01
Berlino	la Banca Tedesca	» 6,01
	il sig. Meyer Cohn	» 6,01
Francoforte s/M.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank	» 6,01
	i signori Gebrüder Bethmann	» 6,01
Amsterdam	» la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	F.ol. 2,87
Londra	» i signori Baring Brothers & C. Limited	L. 04,10
Vienna	» la Strade Ferrate Meridionali Austriache	F.d 0,01

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso al loro valore nominale delle Obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio 1894.

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente i corrispondenti Obbligazioni.

Firenze, 18 settembre 1894.

8770 R **La Direzione Generale.**

ROSSO PIETRO

Corso Valentino

angolo via Principe Tommaso - Torino

INVITA i signori acquirenti di **Biciclette** a **visitare** il suo **EMPORIO CICLISTICO**, il quale è fornito delle migliori **Macchine inglesi originarie**, che possono stare in confronto a tutte quelle più proclamate da altri negozianti e da parecchi non costruttori. — Raccomanda specialmente « **LA RALEIGH** » e « **LA PREMIER** » bicicletta di fabbricazione inglese unica nel mondo per i suoi tubi « *Helical* » brevettati, e che presenta una **incontestabile superiorità su qualunque altra bicicletta.**

La lunga pratica acquistata in oltre 11 anni quale addetto al *Veloce Club di Torino*, lo mette nella condizione di garantire tutte le sue macchine sotto ogni rapporto. 8752

Pista privata per insegnamento - Riparazioni ed affitto

I Signori Laureandi in Medicina Medici, Chirurghi, Levatrici

prima di provvedersi di **buste, strumenti chirurgici** ed **articoli affini** sono pregati di visitare lo

INSTITUTO ROTA

il quale è provvisto di tutte le più recenti novità, senza concorrenza nè per i prezzi, nè per la qualità della merce. — **Abili meccanici** per la costruzione e riparazione di **qualsiasi oggetto di chirurgia ed ortopedia.** 8728

Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40 - Torino

Prossimo ingrandimento di locale.

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO

PER CALZATURE
E FORNIMENTI

Crema viennese per scarpe colore. Tinte diverse. Ammorbidisce e rende impermeabile il cuoio. L. **1.**

Nubian. Lucido istantaneo-brillante novissimo. L. **1 50.**

Balmoral. Mor-dorée per calzatura da signora, L. **1.**

Balsamo Idrofugo Skin; rende impermeabili le calzature e finimenti. L. **1, 1 50** e **2.** — *Catalogo gratis a richiesta.* 2127

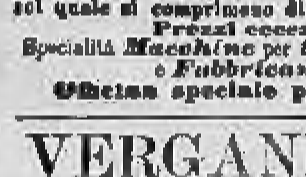
CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

SANSPAREIL

Sanspareil — *Sanspareil*

AGENTE PER L'ITALIA
E. DEL GRANDE
Corso Oporto, 49, ang. corso Vinzaglio, **Torino.**
200 Biciclette pronte
50 Macchine da nolo. 1721
Catalogo gratis.

SANSPAREIL.



Premiato Stabilimento meccanico

FRATELLI GALANTINI

Torino — Via Aosta, 25 (Aurora)

Nuovo compressore per foraggi
brevettato

col quale si comprimono di 20 e 40 kg. in tre minuti circa.
Prezzi eccezionalmente miti.
Specialità ***Macchine*** per ***Salsamentari, Confettieri*** e ***Fabbricanti di cioccolato.***
Officina speciale per carri d'ogni genere.

VERGANI ANTONIO

premiato tappezziere con fabbrica di mobili in stile, situata **al corso Vittorio Emanuele, n. 73, Torino,** avverte la sua distinta clientela che in occasione del suo prossimo **trasloco** nel magazzino corso al n. **68**, fa dal **15 settembre al 10 ottobre** infatto

Liquidazione a grande ribasso di tutti i mobili esistenti nel proprio negozio. 8679

PROFUMI ORIENTALI

Finissimi - scelti

Molto adatti come

REGALI GRAZIOSI

L. 0 60	graziose scatole con	5	boccette prof. assortiti
» 1 20	» »	» 10	» » »
» 2 40	elegantiss. »	» 20	» » »
» 3 —	» »	» 25	» » »

L'eleganza introdotta nella confezione delle **nuove boccette** da non confondersi con altre state in commercio, i delicati e variati profumi hanno destato ovunque meraviglia e simpatia.

Utile per la stagione estiva, per fazzoletto, per bagno, ecc.

Deposito e vendita in **Torino** presso i signori *G. Bonini*, via Roma, 34, e *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

DA VENDERE:

1° Grandioso palazzo con annesso giardino e vigna attigua di giornate 7,61 (questa, occorrendo, anche separatamente).
2° Casa signorile con annesso giardino.
3° Due piccole case ad uso d'affitto.

4° Cascina di giornate	117,80	(ettari 44,58).
5° Id. »	116,46	(id. 44,27).
6° Id. »	95,95	(id. 36,47).
7° Id. »	83,08	id. 32,56).
8° Id. »	66,17	(id. 25,18).

Il tutto situato in territorio di **Saluzzo.** — Le cascine sono poste nelle migliori regioni agricole. Ciascuna di esse è costituita da un solo appezzamento e fruisce di un'abbondante irrigazione.

Per le trattative rivolg. in **Saluzzo** al geom. *Gaspare Vigliani* via Torino, n. 10. C 2826

CONVITTO ALESSANDRO MANZONI in ALESSANDRIA.

R. Liceo — R. Ginnasio — R. Istituto tecnico
R. Scuola tecnica — Scuola elementare.

Retta ridotta a L. 35, 40 e 45 mensili.

Locale municipale ampio e salubre — Trattamento di famiglia

L'eccellenza delle Scuole governative di cui Alessandria può andare superba, la severa e paterna sorveglianza del personale dirigente, sia sullo studio che sulla condotta dei giovani, sono arra sicura che all'educazione morale va compagna una vera e soda istruzione.

Richiedere programmi alla **Direzione.** 8545

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ

LAGO DI GARDA

DIRETTORE PROFESSORE GIUSEPPE SOLITRO
Medaglia d'argento Ministero P. I.

SCUOLA DI COMMERCIO

GINNASIO — SCUOLA TECNICA
SCUOLA ELEMENTARE.

Posizione incantevole — Fabbricato grandioso.
Il Collegio resta aperto anche durante le vacanze.
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE. 2781 M

Lampade ad incandescenza

Qualità garantita e superiore — Economia del 50 0/0 in confronto di altre fabbricazioni.

PREZZI DI CONCORRENZA.

Agenzia generale per l'Italia della fabbrica di Pasing (Baviera)

Torino — GIOVANNI FOGLIACCO — Torino. 3052

Fabbrica Inchiostri-Ceralacca
Colla liquida e gessi per scuole

Premiata con più medaglie. 93 Y

EDOARDO PESSI-Padova

La grande scoperta del Secolo

Ringiovanimento e prolungazione della vita
coll'ELIXIR GODINEAU.

Invio gratis l'opuscolo esplicativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.** — In vendita presso E. Amoretti, farmacista, via Venti Settembre e Barbaroux, a **Torino.** 275 M

Levatrice Aghina

tiene pensione per gestanti. Riguardi e cure accuratissime. — **Pensione da L. 50 mensili.**

Via Lagrange, n. 15, Torino. C 2 40

L'ACIDITÀ
ED I DOLORI DI STOMACO

la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale si guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (*specialità della farmacia Pacelli, Livorno*), gustosissima, tonica, rinfrescante. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, la cui presenza ne disturba le funzioni.

L'uso di bicarbonato di soda, di cui si fa tanto uso, a lungo andare, è causa della *dilatazione di stomaco e di altri disturbi*, perchè **impoverisce il sangue.**

Vasetto L. 1,50 e 2.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e Diploma d'onore.

Vendesi presso tutte le farmacie principali.

Torino, farm. Torta; *Alessandria*, Brighetti; *Genova*, A. Manzoni e C. 8205 F

SI CERCANO
Abili scrittori
d'insegne

Rivolgersi alla

Manif. Ostorero

6, via Palazzo Città

TORINO. 3080

MAGAZZINO LEGNAMI

del Tirolo

Prezzi di concorrenza ridotti

I. SALVADORI e C.

TORINO 3025
Via Massena, n. 40.

Cinture ventriere.

Specialità in **cinture** per prima e dopo il parto, leggerissime e ben confezionate; **cinture** per prolassamenti ed ernie ombelicali, fortissime, in tessuto elastico o fisso, renali, idropatiche, per pinguedine, ecc., ecc. Si confezionano anche su misura. Le signore saranno servite da commessa molto pratica. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 0, Torino. 3475

Liquidazione Biciclette

buono stato. Rivolgersi portinaio corso Duca di Genova, 10. C 3130

Da affittare al presente

Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3038

Si cederebbero

due camere vuote o mobiliate a persona sola di civile condizione. Via Botero, n. 13, piano 3°. C 3729

Signora distinta

darebbe pensione e cure materne a **ragazza.** — A. E. 90, Torino. C 3747

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne. — Scrivere Cassetta **60**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Camera e pensione

presso distinta signora toscana posizione centrale Sud, piano 1°. Si parla francese, italiano. — Scrivere A. D. 20, Posta, Torino. C 3771

Esame di Chimica.

Preparazione rapidissima pel prossimo esame universitario di chimica generale.

Rivolgersi al dott. in chimica LUIGI GARZINO, libero docente, corso del Valentino, 38, Torino. C 3770

Straniero

che parla correntemente francese, tedesco ed inglese, desidererebbe collocarsi in pensione presso famiglia distinta per imparare bene la lingua italiana. — Pregasi indirizzare offerte **B. J.** presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Gomma elastica.

Tubi a spirale per travasare i vini, Travasatori automatici per vino, Enteroclismi, Irrigatori, Clysopompi, Iniettori, ingrosso e dettaglio **Rossini Gregorio**, via Garibaldi, 38, Torino. 3866

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

15 Agosto. Scritto posta Orbus suoi tuo nome. Pregoti. urge. C 3768 **Ren.**

Oggi e domani

segue **incanto** mobili, biancherie, argenterie e vini all'**Albergo Londra e Caccia Reale** in **Torino**, piazza Castello, n. 18, e vicolo della Caccia, n. 2.

C 3720 P. ODASSO, *perito giurato.*

LEGNA ROVERE DA ARDERE

segata per stufe, a **L. 3,50** al quintale resa nel cortile presso, la **Fabbrica da pachetti, cancellate e tappeti in legno,** BEZZONICO F., via Bava, 19, e via Nizza, 69. 3088 &

Fabbrica Armi da fuoco Munizioni ed Articoli da caccia

Rappresentanza delle migliori polveri inglesi nere e senza fumo

Ingrosso e dettaglio

Vendita a prezzi di fabbrica.

Fucili Belghi garantiti da ogni difetto a prezzi ridottissimi

Rappresentanza dei celebri fucili inglesi **W. W. Greener**

Splendido Catalogo-Album illustrato 3024 ***gratis.***

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 273

Il CORRIERE del TICINO

Giornale democratico

che esce 6 volte per settimana a **Lugano**

In merito alla sua imparzialità e moderazione, come pure per il suo servizio completo delle ultime notizie del Cantone, della Svizzera e dell'Estero, il « Corriere » ha trovato adito presso tutti i partiti politici e gode di una diffusione considerevole tanto nella colonia ticinese quanto nella Svizzera ed all'Estero.

Abbonamenti:

Fr. **15** all'anno — Fr. **8** per 6 mesi presso tutti gli Uffici postali.

Per annunzi di 4ª e 3ª pagina, al prezzo di cent. **15** e cent. **30** per linea.

Rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein e Vogler - Torino

Via Santa Teresa, 13, piano primo.

FERNET-BRANCA

Specialità dei* Fratelli Branca *di Milano

VIA BROLETTO, 35

FORNITORI DI S. M. IL RE D'ITALIA

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di 1° Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso ed raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta LA FIRMA trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Viaggiatore per Torino e provincia signor **Gius. Castiglioni.**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER & C. — GENOVA. 810 M

La più bella arricciatura

dei capelli si ottiene col **nuovo** ed indispensabile articolo per toeletta

Capillaricina

che ha ottenuto all'estero il più grande successo. Bagnando il pettine con detto liquido e passandolo sui capelli si ottiene seguendo le istruzioni una bella e forte arricciatura che rimane inalterata per cinque o sei giorni.

È di facile applicazione e oltre a rafforzare i capelli risparmia molta fatica e molto tempo.

Vendita in Torino: **Corrado Bonini**, via Roma, 34; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5.

Spedizione contro assegno o vaglia di L. **3.** (Aggiungere cent. 60 per spese postali).

Il migliore e più completo **TRATTATO di CUCINA** è sempre quello del **Vialardi** *Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.* La modernissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minestre di magro e di grasso per le varie stagioni, intingoli ed *entremets alla Russa*, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, credenza, gelatine, confetti, conserve, sciroppi, ecc., conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 500 pag. **Prezzo L. 6.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 250 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **L. Roux e C. Torino Roma, Napoli.**

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.